L'IDEA

PERIODICO D'INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA DI PIANORO

Sped. abb. postale - Pubblicità inferiore al 40% - Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6558 dell'11.4.96 **N.5 - Anno XVI - SETTEMBRE-OTTOBRE 2011**

PIANORO ISOLA FELICE

Marco Malpensi - redazione@ideapianoro.org

L'incontro de L'Idea con Myrmica, da sinistra Stefano Galli, Lorenzo Monti, Marco Nannetti, Umberto Mazzanti e Marco Malpensi

L'Italia sta vivendo una crisi economica e morale minacciosa. La classe dirigente non si mostra all'altezza della situazione. Gran parte del personale politico è impegnato solo a mantenere i suoi privilegi; troppo spesso qualcuno è impegnato anche a confrontarsi con la magistratura. Le grandi aziende sono generalmente troppo vicine alla "politica"; si salvano le piccole e medie imprese. In questo quadro Pianoro appare come un luogo fortunato. Gli amministratori comunali, dalla fine della guerra ad oggi, non sono mai stati sfiorati da dubbi sulla loro onestà ed hanno sempre mostrato una soddisfacente efficienza. Anche i partiti sono sempre stati "puliti". Un luogo dove gli artigiani diventano imprenditori e portano le loro aziende ad una eccellenza mondiale; gli imprenditori vengono chiamati ad assumere importanti cariche nelle associazioni industriali. Un piccolo mondo che sembra reggere la crisi senza gravi danni per le aziende e per i lavoratori. Decine di associazioni di volontariato che contribuiscono fattivamente a mantenere un soddisfacente livello dei servizi sociali. Fra queste associazioni si sta rafforzando Myrmica, l'ultima arrivata che abbiamo voluto incontrare per conoscere meglio; si tratta di un gruppo di giovani imprenditori, animati da una sincera passione civile, che non vogliono chiudersi nel loro lavoro e che sentono la loro condizione economica non come un privilegio, ma come una responsabilità nei confronti dei meno fortunati. In questi giorni hanno organizzato per il secondo anno "Il Rimescolone", una manifestazione che consente loro di raccogliere fondi per finanziare corsi di qualificazione per i giovani.

L'idea a con Odetta Montoncello ed Alberto Giovannelli nel parco della Terra del Fuoco vicino a Ushuaia. Il cartello "Fine del Mùndo" indica il limitare estremo a sud del mondo

"i lettori de L'Idea"

Porta sempre L'Idea con te, fai una foto strana e particolare con il tuo giornale! Inviala in formato jpg a redazione@ideapianoro.org.

Le migliori verranno pubblicate.

L'idea a Bruxelles con Costanza, Chiara ed Anna Calandrino

SAYERLACK
INNOVATIVE WOOD SOLUTIONS

FABBRICHE APERTE

International Year of CHEMISTRY 2011

SAYERLACK è lieta di invitarvi...

all'operazione Fabbriche Aperte che, in occasione della Settimana della Chimica, si terrà **domenica 23 ottobre**, dalle ore **14:00 alle 18:00**, presso lo stabilimento di PIANORO

FABBRICHE APERTE È UN'INIZIATIVA DI FEDERCHIMICA, FEDERAZIONE NAZIONALE DELL'INDUSTRIA CHIMICA

FEDERCHIMICA CONFINDUSTRIA

BCC CREDITO COOPERATIVO

Monterenzio

FILIALE DI RASTIGNANO

Via A. Costa, 106 A/H - Tel. 051.6540973 - Fax 051.6264241

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

La premiazione avvenuta domenica 26/06/2011 a Lignano Sabbiadoro

LA MEDAGLIA DI BRONZO DELLA PALLACANESTRO LOCALE

I ragazzi dell'under 17 della società ASD Pallacanestro Pianoro hanno partecipato il 24, 25 e 26 giugno a Lignano Sabbiadoro (UD) alle fasi finali di categoria del campionato organizzato dal CSI, Centro Sportivo Italiano. Il fatto di essere campioni regionali in carica ha permesso di prendere parte alle fasi finali. Lo scorso anno lo stesso gruppo ha conquistato il quarto posto, mentre quest'anno la squadra si è superata portando a casa la medaglia di bronzo vincendo la finale 3° - 4° posto contro Brindisi. Purtroppo ci siamo dovuti arrendere in semifinale contro Milano, ma non per questo ci siamo lasciati demoralizzare in vista di un traguardo comunque storico per una società come la nostra che opera in un territorio sicuramente meno vasto di realtà come Milano, Roma (campioni italiani), Napoli o Torino. Questo il quadro generale. Per chi volesse informazioni su questa realtà locale che ha portato lustro al nostro paese può scrivere una mail a info@pallacanestropianoro.it

Andrea Apostolico
dirigente responsabile ASD
Pallacanestro Pianoro

I CANI NEI PARCHI PUBBLICI

Vorrei dare seguito alla lettera di Giuseppe Paradiso e fare un'osservazione su uno stato di fatto che mi ha colpito; abito nella frazione di Pian di Macina dove sono stati realizzati alcuni parchi a mio avviso bellissimi e dove non ci si è dimenticati di nessuno, ma come sempre accade, qualcuno si comporta come meglio crede. Vi è un parco chiamato Al Pozz dove vi sono vari ingressi per accedervi ed il Comune ha apposto una serie di cartelli dove indica il comportamento che si deve ottemperare nelle varie zone. In particolare nell'area gioco dei bambini i cani non devono andarci né soli né accompagnati con sacchetto e paletta (giustissimo) anche per il rispetto di quei bambini con un'età dove distinguere una cosa trovata in terra color cioccolata e non doverla toccare è ancora remoto. L'anno scorso si è fatta la festa de L'Unità usufruendo delle strutture del circolo Al Pozz ed ho notato tra i volontari l'attuale sindaco Gabriele Minghetti. Alla festa possono partecipare tutti, tranne i cani perché si svolge dove vi sono i giochi per bambini e dove il cartello ne vieta l'ingresso. Quest'anno la festa si è ripetuta ed il sindaco era presente, ma le cose non sono cambiate: i cani continuano a frequentare l'area giochi. In considerazione del fatto che questo comportamento è di uso comune anche in altri parchi e addirittura cani di grossa taglia senza museruola passeggiano in mezzo a bambini che corrono e schiamazzano con il rischio che il cane li scambi per aggressori ed a sua volta aggredisca i malcapitati. Spero che il sindaco abbia notato il comportamento di certi cittadini e che si ricordi che le regole si devono rispettare in tempo di festa e nei giorni a seguire. Quindi spero che la soluzione di questo problema non sia la rimozione dei cartelli ma che si vigili affinché i cittadini donino amore ai loro animali e siano rispettosi per gli utenti dei parchi, bambini o adulti che siano.

Giovanni Addorisio

GLI ALBERI DETURPATI

Da alcuni anni nel giardino di via Di Vittorio 5 a Rastignano viene spruzzato sulle alberature del diserbante per farle morire. Ho cominciato a protestare affiggendo grandi cartelli e contattando l'amministratore con una lettera alla quale non ho avuto alcuna risposta. Così gli alberi continuano ad essere martoriati fra l'indifferenza delle persone che mi circondano. Ho avvisato i carabinieri che mi hanno consigliato di fare una denuncia. Vorrei segnalare la cosa pubblicamente attraverso le pagine di questo giornale per cercare di sensibilizzare le persone che compiono questi atti contro il comune senso civico. Vorrei esporre anche un piccolo ragionamento: quando vuoi potare o tagliare un albero devi fare domande e chiedere permessi e ti viene fatto notare che il verde, anche se privato, è patrimonio pubblico, mentre queste mie segnalazioni sembrano non interessare a nessuno.

Celestino Magaraggia

LA CRONOSCALATA BOLOGNA – RATICOSA

Dopo aver letto la lettera del signor Mingardi, su L'Idea di luglio/agosto 2011, d'impulso avrei voluto controbattere ma, obiettivamente, dopo un attimo di riflessione, mi sono reso conto che sarebbe servito a poco. Il motivo è molto semplice: abbiamo differente mentalità e diversa sensibilità, continuare il confronto a due non ha più senso, perché finiamo per essere ripetitivi e quindi monotoni. Anch'io penso che siano sfuggiti alcuni miei importanti concetti ma credo nella buona fede, ovviamente non c'è nulla di personale riguardo al signor Mingardi, che rispetto per la puntigliosa volontà nell'affrontare le priorità in cui crede, suggerisco solo di distinguere bene due realtà completamente diverse come la manifestazione rievocativa di auto storiche Bologna – Raticosa con la problematica del traffico selvaggio sulla Futa. Da parte mia chiudo definitivamente l'argomento, auspicando un clima di reciproco rispetto per le diverse esigenze, nella convinzione che, in questo modo, sia possibile tollerare quei momentanei disagi che, involontariamente, ci possiamo arrecare nel convivere civile.

Giampaolo Grillini

HAPPY YOGA

Ci stiamo espandendo in lungo e in largo sul territorio regionale, sintomo della voglia di portare la nostra esperienza dello yoga e la nostra voglia

L'IDEA n.5 anno XVI

>> **EDITORE**
L'IDEA - Associazione per la promozione della cultura e dell'informazione a Pianoro.

>> **DIREZIONE**
Direttore responsabile:
Gianluigi Pagani
Direttore editoriale:
Marco Malpensi
Garante dei lettori:
Umberto Mazzanti
Capo redattore:
Stefano Galli

>> **REDAZIONE**
Massimo Antinucci, Roberto Bacci, Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Andrea Canu, Mariangela Cofone, Romano Colombazzi, Sara Colombazzi, Umberto Fusini, Maura Leoni, Michele Marra, Claudia Mazzanti, Carola Pandolfo Marchegiani, Piergiovanni Pierantozzi, Marco Pizziolo, Marta Rocca, Giorgio Rocchi, Sergio Savigni, Mirko Sita, Gianna Solmi, Sebastiano Bernardi.

>> **IMPAGINAZIONE e STAMPA**
TIPOLITOGRAFIA MUSIANI
Via Cherubini 2/a (BO)
Tel. 051.480.620 - Fax 051.489.084
www.musiani.it - info@musiani.it

>> **PUBBLICITÀ**
Gianluigi Pagani (responsabile)
- Tel.333.71.90.458
Agenzia PUBBLI - GO di Rocchi Giorgio & C. S.a.s.
- Tel. 051.777.027 - 051.776.506
- Cell. 335.59.21.077 - Fax 178.2726916
- e-mail: info@pubbligo.it
web: www.pubbligo.it

>> **FONDATORI DEL GIORNALE**
Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Celso Calesini,Tonino Commissari, Giancarlo Fabbri, Enrico Giusti, Roberto Lippi, Marco Malpensi, Umberto Mazzanti, Alessandro Russo, Silvano Scandellari.

>> **L'IDEA SU INTERNET**
www.ideapianoro.org
www.comunepartecipato.it

Chi desidera pubblicare lettere, foto, articoli, può rivolgersi al capo redattore
Stefano Galli Tel. 051.6516887
redazione@ideapianoro.org

L'Idea è reperibile gratuitamente presso tutte le edicole del Comune di Pianoro.

Tiratura 8.300 copie

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

di parlare e mostrare il Ben-Essere! Come? L'associazione Satya Om di Pianoro, scuola di yoga e centro posturale, ha organizzato l'estate appena trascorsa l'evento Happy Yoga con due date in luglio a La Guarda ed in agosto a Monghidoro: si è praticato Yoga all'aperto ed al tramonto, in una cornice naturale emozionante ed in sintonia con la natura, dando la possibilità a coloro i quali erano desiderosi di provare la disciplina, per poi condividere insieme l'happy hours con buffet e musica. L'evento è stato gratuito ed aperto a tutti. Le serate sono state patrocinate dal Comune di Monghidoro. Perché un patrocinio? Filippo Pollara, presidente e direttore tecnico dell'associazione risponde: <<Il motivo è prevalentemente di ordine sociale. Per chi come noi crede e sperimenta ogni giorno da oltre 20 anni i grandi benefici dello yoga come disciplina che armonizza e reintegra l'individuo in direzione di un deciso e concreto Ben-Essere, non può che desiderare di condividere e divulgare le sue tecniche. È tempo ormai che questa millenaria disciplina orientale sia patrimonio di tutti i popoli. Bisogna sdoganarla da chi ancora la vuole relegare in ambiti solo filosofici o addirittura religiosi. Yoga è riunire se stessi come entità unica ed inseparabile cioè corpo-mente-anima, è praticare costantemente con un insegnante qualificato. Vengono utilizzate prevalentemente tecniche per migliorare l'equilibrio di tutti i sistemi biologici utilizzando il corpo con le sue classiche posture e tecniche del respiro. Semplici esercizi di concentrazione aiutano l'individuo a gestire al meglio le complesse dinamiche interiori con le relazioni esterne, con la società in cui viviamo. Da oltre 40 anni studiosi e scienziati occidentali avvallano con articoli e libri quanto appena detto. Provare per credere>>. Satya Om è stata presente anche nelle Notti Magiche di Budrio dimostrando che lo yoga è sì disciplina e concentrazione, ma anche e soprattutto divertimento, celebrazione e gioia.

Gloria Gradizzi

IL FIOCCO RUBATO

Caterina è una bella bambina nata di oltre quattro chili lo scorso 7 luglio per la gioia di noi genitori, ma anche di quanti la conosceranno e le vorranno bene. Sua nonna aveva così premurosamente preparato un piccolo drappo ben ricamato, bordato con un bel nastro ed un fiocco rosa da appendere con orgoglio al cancelletto del nostro condominio per annunciarne la nascita a tutto il vicinato, ma anche ai semplici passanti che vanno e vengono dal parco del Ginepreto, transitando dal vialetto che passa davanti casa nostra. Bello era bello, di quelli che non passano inosservati, tutto rifinito a mano, come solo la nonna sa fare: "Sono arrivata" con il nome in sospeso perché quello, devo dire, neanche la nonna lo sapeva ed è stato deciso tardi. Ecco era pronto, bellissimo: "Mi chiamo Caterina", il nome era stato aggiunto su un cartoncino rosa e decorato di tutto punto con cuoricini, fiorellini e stelline dai fratellini che l'aspettavano con tanta gioia. Beh, ci è rimasta la foto che vedete. Bella, no? Qualche balordo annoiato, o non so chi, ha pensato bene di far sparire il nostro bel fiocco rosa. Ma si può? A Pianoro sì! A Pianoro succede anche questo!

Matteo Rubino

INIZIATIVE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Quando questa pubblicazione arriverà nelle case, in molti ci avranno già conosciuti il 10 settembre nell'ambito dell'evento "VolontaAssociate", festa delle associazioni di volontariato ed avranno quindi potuto leggere o discutere in diretta il contenuto della nostra pubblicazione "Prendi la parola anche tu!". Si tratta di spunti di riflessione su cui è stato chiesto il contributo di tutti, per individuare i motivi profondi e condivisi per partecipare insieme alla marcia per la pace Perugia – Assisi che si è svolta il 25/9, nel cinquantesimo anniversario della prima marcia per la pace organizzata da Aldo Capitini nel lontano settembre 1961, che l'associazione ha promosso con tanta energia ed a cui abbiamo partecipato con slancio. A chi si è avvicinato a noi in settembre e durante la marcia abbiamo voluto proporre dei problemi prioritari per la nostra sopravvivenza e, contemporaneamente, lanciare delle idee "acceleratori" positivi di cambiamento della vita di una comunità. In estrema sintesi siamo convinti che occorra: rivedere il consumo delle risorse naturali del pianeta cambiando stile di vita soprattutto in occidente, superare le ricette economiche basate esclusivamente sull'aumento dei consumi introducendo il concetto di valore della riduzione degli sprechi, riscoprire il significato vero del baratto di beni materiali e servizi immateriali, promuovere il volontariato, lo studio e relativa applicazione delle energie rinnovabili. Attendiamo di ricevere consigli, considerazioni, riflessioni per

EdilCri SPA
COSTRUZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI
40067 RASTIGNANO DI PIANORO (BOLOGNA)
VIA ROSSINI, 2/2 - TEL. 051/74.47.80(R.A.) - FAX 051/74.36.05
CELL. 348.31.72.459
www.edilcri.com
Informazioni e visite per appuntamento

INTERVENTI IN FASE DI REALIZZO

RASTIGNANO – Appartamenti in Classe A e A+ di varie metrature e Autorimesse

SESTO DI RASTIGNANO – Appartamenti di varie metrature

PIANORO NUOVA – Appartamenti di varie metrature e Autorimesse

CASTEL DE' BRITTI – Ultimo appartamento-attico

OZZANO DELL'EMILIA – Appartamenti di varie metrature

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

essere in tanti a camminare insieme, che potete inviare via mail a: info@unpozzodiidee.it e bbmil@hotmail.it Vi aspettiamo ai prossimi appuntamenti che trovate sul nostro sito www.unpozzodiidee.it o sulla nostra pagina facebook.

Bartolomeo Bellanova
Un Pozzo di Idee - Cittadini Attivi

IN RICORDO DEL 2 AGOSTO 1980

la cerimonia di commemorazione per i caduti della strage della stazione di Bologna. Alcuni di noi erano presenti anche a sostegno della partecipazione dell'A.N.P.I. di Pianoro. Come ogni anno è stata una cerimonia straziante, che ha raccolto una grandissima partecipazione, da parte dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni di tutta Italia, da parte delle associazioni e dei sindacati, ma soprattutto da parte dei cittadini. Importantissimo e toccante è stato il contributo di alcuni studenti delle scuole medie di Marzabotto che dal palco e dalla piazza hanno duettato nel recitare una poesia di Roberto Roversi. I ragazzi sul palco erano molto emozionati, hanno letto i loro versi, mentre dalla piazza le voci dei compagni si univano in un bellissimo finale: "Mai più!". Già, un mai più che però rimane solo una speranza, un mai più che potrebbe concretizzarsi solo nel momento in cui verrà svelato agli italiani l'intero enigma di questa strage. Come si può impedire il ripetersi di un fatto, seppure così tragico, se non lo si comprende a fondo? Non basta conoscere la realizzazione pratica della strage, soprattutto bisogna comprendere i motivi, anzi, i moventi che hanno portato alla sua progettazione. Proprio il discorso del presidente dell'associazione delle vittime del 2 agosto 1980 Paolo Bolognesi ha espresso questa lacerante realtà. Bolognesi ha insistito su quanto l'evolversi della ricerca della verità pesi sulle nostre coscienze di italiani. Sono inaccettabili a 31 anni dall'eccidio alcune realtà come, che ci sia ancora una parziale verità processuale, solo perché si è condannato i realizzatori materiali della strage e non i mandanti, che durante il processo si siano scoperti misteriosi depistaggi ad opera di rappresentati delle istituzioni e della loggia P2, che nonostante l'impegno e il lavoro degli organi di giustizia e la sofferenza delle famiglie delle vittime i colpevoli, anche se processati e condannati a innumerevoli ergastoli, siano tutti fuori dalle carceri, che ci si ostini a voler mantenere un segreto di stato lasciando ai cittadini l'inevitabile sensazione di assenza dello "stato di diritto". Che cosa dovrebbe salvaguardare il segreto di stato, che al momento copre la verità di molte stragi Italiane? Sono già trascorsi 31 anni dalla strage della stazione di Bologna, non credo che la rivelazione della verità potrebbe comportare seri problemi di ordine pubblico, non credo neppure possano essere coinvolti rapporti con potenze straniere e rapporti diplomatici strategici. Quindi chi si vuole salvare? quale verità lo stato non può ammettere? Con quale serenità i parenti delle vittime, ma anche tutti gli italiani, possono continuare a essere Italiani e accettare che il proprio paese non voglia e non riesca a fare giustizia? Nella certezza che, finché quella piazza si riempirà ogni anno di più, nessuno potrà dimenticare e finché sapremo insegnare ai nostri figli la storia del nostro paese e della nostra città, voglio ricordare l'immagine più bella della commemorazione di quest'anno: subito dopo il minuto di silenzio rotto dal doppio fischio di due locomotori, i bambini di Marzabotto hanno lasciato volare in aria 85 palloncini bianchi, che nel caldo di agosto e nel cielo straordinariamente sereno, si sono lentamente librati sopra la piazza. I leggeri fili che li tenevano legati si sono districati a fatica. E i palloncini candidi, come fossero mano nella mano, hanno ripercorso il viaggio che quella mattina di 31 anni fa 85 anime innocenti hanno intrapreso insieme. Bravi ragazzi.

Giovanni Macri Masi
Un pozzo di Idee
Cittadini Attivi

Il sindaco e la rappresentanza pianorese alla manifestazione

SAYERLACK
INNOVATIVE WOOD SOLUTIONS
Sayerlack is a brand of SHERWIN-WILLIAMS
Da Pianoro a 74 Paesi nel mondo la qualità e la tecnologia del leader nel settore delle vernici speciali per legno.
SAYERLACK S.r.l.
Via del Fiffo, 12 - 40065 Pianoro (BO) - Italia
tel. +39 051 770511 - fax +39 051 777437
info@sayerlack.it - www.sayerlack.it

AGENZIA PRATICHE AUTO QUADRI
Passaggi di proprietà in tempo reale
Rinnovo Patente
Bolli Auto
Immatricolazioni
Targhe Ciclomotori

AUTOSCUOLA PIANORO
Patenti A-B-C-D e CAP
Corso recupero punti
Esami di guida a Pianoro
Revisione patente
Patentino ciclomotore

GLOBE RENT A CAR
NOLEGGIO AUTO
Cel. 335 8244037 - 335 8128518
NOLEGGIO A TERMINE
Breve, Medio, Lungo
Noleggi Personalizzati
Auto per Cerimonie
Compreso di Assicurazione Incendio-Furto, Kasko completa, Conducente, ecc...
VIA LIBERTA' 1 - PIANORO (BOLOGNA) Telefono e Fax 051 777 259

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

LA STAZIONE ECOLOGICA

Vorrei proporre alcune considerazioni circa l'utilizzo della stazione ecologica comunale. Va da sé che l'istituzione di questo servizio è un atto altamente meritorio da attribuire all'attività del Comune di Pianoro. Esso è sicuramente fonte di risparmio sia dal punto di vista economico, derivante dalla minor quantità di rifiuti indifferenziati, che da quello della conservazione ambientale. Per il raggiungimento degli obbiettivi è richiesto alla collettività anche un contributo non economico, a mio parere modesto ma doveroso, cioè il con fermento diretto a carico dei cittadini di tutti i materiali riciclabili. Devo però constatare che, dal momento dell'istituzione dell'area, gli orari di apertura della stessa sono andati progressivamente diminuendo; al momento attuale l'apertura al pubblico è limitata a poche ore alla settimana. Forse una più ampia disponibilità potrebbe aiutare a diminuire la deprecabile pratica dell'abbandono dei materiali davanti ai cancelli chiusi, come ho avuto modo di constatare in più occasioni portando materiali e dovendo riportarli a casa perchè fuori orario. Altro motivo che sicuramente non contribuisce ad incrementare l'utilizzo dell'impianto è lo stato di manutenzione degli spazi interni, costantemente pieni di vetri, schegge, chiodi e quant'altro. Ora non sta certamente al singolo utente intervenire sull'organizzazione di un servizio, sul metodo di conduzione o sulla disponibilità del personale presente, tuttavia non si può non considerare che ogni disfunzione va a suo diretto discapito. Spero che queste righe vengano recepite come contributo ad un miglioramento del servizio che deve tendere, secondo me, ad ottenere sempre migliori risultati e non solamente all'inserimento in statistiche nazionali spesso fantasiose. Mi auguro di non dovere ricorrere in futuro ai cassonetti dell'indifferenziata.

Gabriele Ghelfi

IL MARCIAPIEDE TRASCURATO

Vorrei con questa mia sollecitare l'attenzione di coloro che sono preposti all'urbanistica su di un marciapiede che sta per essere distrutto dalla erbacce. Parte dalla zona delle case nuove del Gualando e si dirige verso la fontana. Per la verità non ho mai capito l'utilità di tale opera che si interrompe sul più bello ma, utile o no, si deve provvedere alla sua cura poiché è costata soldi alla collettività. Segnalata la cosa, si spera che qualcuno provveda.

Luigia Bimbi

DIAMO AI NOSTRI FIGLI LA GIUSTA MEMORIA – ATTO III°

Settembre 2009 – Prima richiesta agli organi competenti del Comune a far si che il nome di Ervé Franci fosse controllato poiché a me risultava fosse Hervè. La conferma delle mie perplessità furono avvalorate dal vice sindaco Marcello Lelli il quale aggiunse anche una battuta che ritenni a dir poco, "non felice": (Voglio credere che sulla storia dei nostri caduti la memoria dei figli sia tale da non lasciarsi turbare dalla inesattezza oggetto della sua segnalazione.) Ma a questa non replicai, si spiegava già abbondantemente da sola.
Anno 2010 – Dopo un anno di accadimenti e scadenze storiche nelle quali il sindaco era sempre giustamente presente e che riguardavano il ricordo ai deceduti durante la guerra di liberazione, il nome su quella lapide era sempre quello di Ervè. Quindi nome non cambiato.
Anno 2011 – Ho lasciato trascorrere un'altro po' di tempo poi ho fatto di nuovo controllare la lapide che si trova nei giardini a Pian di Macina e c'era ancora indicato il nome Ervè. A questo punto ho perso la proverbiale pazienza di chi, sentitosi rassicurato dalle promesse del vice sindaco del 2009, mi sono rivolto con una semplice e-mail all'ANPI di Pianoro (utilizzando l'indirizzo indicato nel sito della stessa ANPI) spiegando tutto il tragitto fatto precedentemente. Passa del tempo, nessuna risposta. Bene, non mi sono perso d'animo, ho scritto direttamente all'ANPI Nazionale attraverso il sito di quella di Bologna. Passa anche qui un po' di tempo e ricevo una telefonata amichevole da parte di un responsabile dell'ANPI di Bologna il quale mi dice che hanno rinnovato la mia richiesta all'amministrazione di Pianoro per redimere finalmente la problematica "che non mi doveva lasciare turbato dalla inesattezza oggetto della mia segnalazione" del 2009. Ringrazio di cuore dell'interessamento e lascio passare un'altro po' di tempo. Mando mio figlio a verificare lo stato della lapide e: "miracolo", il nome è stato cambiato in Hervè. Cioè, si è trattato semplicemente di far applicare una "H" davanti al nome che già era indicato. Ora, ringraziando l'amministrazione per lo sforzo profuso nel dare corso a promesse fatte nel settembre 2009, mi faccio una semplice domanda: "Ma perché io, come semplice cittadino, faccio una domanda all'amministrazione per una giusta causa, avvalorata peraltro dal vice sindaco, e, per averne soddisfazione debbo rivolgermi ad un ente che sicuramente avrà segnalato l'anomalia che già io avevo già a suo tempo indicato?" C'è qualcosa che mi sfugge? Un cosa ora non mi sfugge più sicuramente: "Ora credo

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

che sulla storia dei nostri caduti la memoria dei miei figli e dei figli di chi leggerà quella lapide, non si lascerà turbare da nessuna inesattezza oggetto della mia segnalazione poiché è stata ripristinata la GIUSTA verità. La sola verità. Hervè Franci".

Stefano Franci

IL DISSERVIZIO IDRICO IN VIA RIOSTO

Siamo 6 famiglie abitanti di via Riosto ai civici 6; 8; 10 che versano da alcuni anni in una situazione di grave disservizio idrico, segnalato dagli utenti più volte ad Hera e ad oggi ancora inascoltati. Da maggio ad ottobre la situazione diventa critica, due tre volte la settimana restiamo a filo d'acqua e quel che è peggio si arriva allo svuotamento della condotta. La linea arriva da Pianoro Vecchia e porta acqua alla collina di Riosto ad almeno una cinquantina di utenze. Nei giorni 14, 15 e 17 agosto siamo rimasti per diverse ore senz'acqua, non per guasti gravi, ma per pressione insufficiente, pare che il surriscaldamento mandi in blocco l'autoclave e la linea è sottodimensionata. La linea idrica esiste da oltre un quarantennio e venne realizzata dai cantonieri di Pianoro per servire una quindicina di utenze. Quel che è grave è che si continuano ad allacciare utenti senza veder garantita, nella zona, una soluzione di continuità. Ci vediamo costretti a scrivere anche a L'Idea nell'intento di far presente come ci troviamo in località Scopeto, a solo due km da Pianoro, per richiamare i cittadini a segnalare situazioni analoghe nell'intento di venire ascoltati anche dall'amministrazione che, nell'interesse del cittadino, dovrebbe affiancare ed ottenere dal gestore idrico garanzie scritte, mediante interventi di programmata manutenzione straordinaria, affinché tutti i cittadini abbiano il giusto ed efficiente servizio. Purtroppo le bollette nel frattempo arrivano e salate, come sempre.

I cittadini dei civici 6, 8 e 10 di via Riosto

10 CONSIGLI PER INQUINARE MENO

Sono consigli rivolti ai pianoresi ma valgono anche per il resto del mondo

James Lovelock, autore di diversi testi sull'ecologia, ha immaginato la Terra come un essere umano: il deteriorarsi di una sua parte può dare inizio ad una reazione a catena che finisce con l'annientarlo completamente. Ciascuno di noi produce circa 540 kg di rifiuti ogni anno. Ridurre questa cifra deve diventare un imperativo non solo per evitare il ripetersi di situazioni dannose per la salute, ma – soprattutto – per salvare da noi stessi il mondo in cui viviamo e di cui siamo ospiti. Quello che sta succedendo a Napoli e nella Campania è un potente campanello d'allarme: è necessario cambiare strada in fretta e il primo passo è ridurre quei 540 kg a 100. Ecco i dieci consigli che sono rivolti non solo ai lettori, ma anche ai nostri amministratori, poiché solo collaborando si potranno ottenere dei risultati significativi.

1) RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA. La raccolta differenziata non riduce il numero di rifiuti, ma ne aiuta lo smaltimento. Per renderla davvero efficace si dovrebbe risolvere la mancanza di apposite strutture nell'area circostante alla raccolta, causata dalla cosiddetta sindrome di Ninby (not in my backyard - non nel mio giardino) che spinge le amministrazioni ad allontanare gli impianti o a trasportare all'estero la spazzatura emettendo cospicue quantità di gas serra. Per funzionare, un meccanismo del genere deve poter beneficiare di una serie di centri di riciclaggio posizionati strategicamente e nelle vicinanze. Oltre a ciò è necessaria la collaborazione di tutti. Solo raccogliendo i rifiuti porta a porta ed istituendo degli incentivi ad hoc per i cittadini si può infatti sperare di ottenere dei risultati apprezzabili. L'amministrazione comunale ha annunciato che comincerà in via sperimentale la raccolta dei rifiuti "porta a porta" a Rastignano ma ad oggi non abbiamo ancora notizie sull'iter che sarà proposto ai cittadini.

2) NIENTE IMBALLAGGI. Gli imballaggi costituiscono un vero e proprio cancro. In Italia ogni anno ne vengono prodotti circa 12 milioni di tonnellate (212 kg annui a testa). Ogni tipo di cibo o bibita è impacchettato e il costo di questa lavorazione ricade direttamente su di noi. La soluzione potrebbe essere quella di evitare le merci preconfezionate, utilizzare contenitori durevoli ed eliminare completamente il package nella vendita al dettaglio di certi articoli che per le loro dimensioni o caratteristiche possono essere trasportati ugualmente. A Pianoro i supermercati Conad e Coop vendono a meno di 1 euro borse di tela plastificata riutilizzabili centinaia di volte per trasportare le merci acquistate e questo è già meglio delle bustine di plastica.

3) ADDIO TETRAPAK E PET. Il Tetrapak è un poliaccoppiato di plastica, alluminio e carta. In Italia ne vengono prodotti circa 5 miliardi di pezzi all'anno, di cui solo il 17% viene riciclato. Il Pet invece è il tipo di plastica usato per le bottiglie e ogni anno se ne devono smaltire all'incirca 200.000 tonnellate al costo di 1 milione di tonnellate di emissioni nocive.
Distribuire i liquidi alla spina e dotarsi di appositi contenitori come borracce, brocche e thermos, potrebbe rivelarsi determinante.

4) BASTA CON LE LATTINE. Infatti ogni anno in Italia ne vengono buttate oltre 1 miliardo e mezzo. A ciò si deve sommare il costo del riciclaggio dell'alluminio in termini di di-

VISITE CLINICHE AMBULATORIALI E DOMICILIARI
VACCINAZIONI, PROFILASSI PARASSITI ESTERNI, FILARIOSI CARDIO-POLMONARE E SVERMINAZIONI
LABORATORIO ANALISI INTERNO
RADIOLOGIA DIGITALE AD ALTA FREQUENZA
ECOGRAFIE, ECO-CARDIOGRAFIA, ECO-DOPPLER
CHIRURGIA PROGRAMMATA E D'URGENZA
DEGENZA E DAY HOSPITAL PER TERAPIE INTENSIVE
DISPENSAZIONE DIRETTA FARMACI E PARAFARMACI SECONDO TERMINI DI LEGGE

AMBULATORIO VETERINARIO
DR. MARCO BERGONZONI
VIA NAZIONALE, 31 40065 PIANORO, BOLOGNA
LUN.•VEN.9.30-12.30•15.30-19.30 SAB.9.30 -12.30
WWW.AMBULATORIOVETERINARIOBERGONZONI.COM
TEL. & FAX 051.74.36.84
URGENZE 339.7355596

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

spendio energetico e produzione di gas serra. Anche in questo caso, sostituire le lattine con il vetro o servire le bevande alla spina potrebbe costituire un vero passo in avanti.
5) ABOLIRE LE STOVIGLIE DI PLASTICA. Bisognerebbe proibire l'utilizzo delle stoviglie in plastica usa e getta da tutte le mense scolastiche, statali o aziendali. Questo, assieme alla messa al bando delle bottiglie in Pet potrà avvenire soltanto se le aziende appaltatrici dei servizi di ristorazione verranno incoraggiate adeguatamente dalle amministrazioni locali a adottare materiali riutilizzabili non usa e getta.
6) DONARE O RIVENDERE. I beni usati, come gli abiti o gli strumenti elettronici, costituiscono una grossa percentuale dei rifiuti che ogni anno devono essere smaltiti. I primi potrebbero essere donati ad associazioni di beneficenza, i secondi invece, in molti casi, possono essere restituiti ai negozi in cui si acquista un nuovo bene poiché il rivenditore è obbligato a smaltire il vecchio. In certi casi, come quello di computer di qualche anno fa, si potrebbe abbattere ulteriormente la barriera imposta dal digital divide che separa ancora molti dal mondo della Rete.
7) IL COMPOSTAGGIO. Cosa fare degli umidi? Ovvero dei rifiuti organici che non si possono riciclare? Il Compostaggio è la soluzione migliore. A Pianoro questo sistema è già consuetudine e si può facilmente raccogliere questo tipo di scarti in un contenitore in cui si fanno decomporre grazie all'inserimento di apposite sostanze naturali. Il risultante è un ottimo concime per le piante e consente di fare un ulteriore passo in avanti perché, utilizzando questo sistema, si può scendere sotto la soglia dei 100 kg di rifiuti annui.
8) BEVIAMO L'ACQUA DEL RUBINETTO. Ricevere l'acqua a casa direttamente dalle tubazioni dovrebbe costituire un obiettivo di primaria importanza. Si potrebbero eliminare del tutto i 9 miliardi di bottiglie in Pet che vengono utilizzate ogni anno in Italia. Per fare ciò bisognerebbe sistemare le tubazioni e migliorare la qualità dell' acqua del sindaco, che a volte, nelle bollette, può assumere il nome poco rassicurante di acqua per uso domestico.
9) PRODURRE A KM. ZERO. La distanza degli impianti di produzione da quelli di distribuzione deve essere azzerata. Bisogna consumare quello che si produce in loco e dare spazio a rivendite eco-solidali e a costruzioni bioenergetiche. Ma anche evitare di mangiare fragole e ciliege nei periodi invernali e consumare la frutta e verdura di stagione può essere un inizio molto importante.
10) SOSTITUIRE LA CARTA. Dobbiamo affidarci alla tecnologia ed abbandonare la carta: gli elenchi del telefono che ogni anno vengono depositati alle nostre porte sono un esempio da superare; basta con gli sconfinati archivi cartacei, la cancelleria degli uffici e tutta quella serie di documenti che ogni vengono prodotti dagli antiquati meccanismi della burocrazia. Archivi digitali, quotidiani online e ebook sono più che degni successori dei loro predecessori. Queste che sono soluzioni apparentemente semplici da un punto di vista concettuale, diventano inaffrontabili se andiamo nella pratica. Ecco perché solo parlandone di più e più spesso, possiamo maturare quella consapevolezza che può fare scattare la reazione necessaria. Indubbiamente l'economia e la politica devono tendere rapidamente e irreversibilmente verso queste scelte, ma questa consapevolezza deve essere prioritaria anche dentro di noi perché delegare ad altri le scelte ambientali spesso si traduce in rallentamenti o spostamenti in avanti nel tempo che non possiamo più permetterci.

Daniela Mignogna

IL CIMITERO DI RASTIGNANO

Vorrei mettere a conoscenza i cittadini e l'amministrazione comunale della situazione preoccupante che si sta verificando nella zona limitrofa al cimitero di Rastignano. Da alcune settimane le persone che si recano in visita ai propri defunti si trovano a dover affrontare incontri con persone poco raccomandabili che chiedono denaro inventando motivazioni alquanto fantasiose. Capita spesso che le signore impaurite dalla situazione del momento rilasciano soldi per paura di reazioni pericolose. Aggiungo a questo, il fatto che da alcune settimane sono state rubate le grondaie della struttura e si sono ripetuti furti presso alcune abitazioni della zona. Oltre a sensibilizzare le persone a denunciare ai Carabinieri questi avvenimenti, chiedo all'amministrazione di adottare i giusti provvedimenti al fine di evitare tali situazioni e di poter consentire a chiunque voglia recarsi in visita al Cimitero di poterlo fare con assoluta tranquillità e sicurezza di sempre.

Cristian Greco

IN RICORDO DI ANTONELLA
ad un anno dalla sua scomparsa

Cara Antonella, non posso immaginare la scuola senza di te. Eri la mia roccia, la mia sicurezza, la mia ancora. Quando ho accompagnato il mio bimbo più piccolo che ha iniziato il primo anno della scuola d'infanzia e nella confusione dei primi giorni ti ho visto gestire gli arrivi, ho pensato: <<Meno male che c'è Antonella>>. Antonella che non permette ai genitori di dimenticarsi la porta aperta; Antonella che se hai perso qualcosa te lo ritroverà; Antonella che la scuola la conosce come le sue tasche; Antonella che sdrammatizza i pianti ed i piccoli incidenti di percorso; Antonella che dirige con grande diligenza ed organizzazione, che accompagna in classe, che ride, che sgrida i ritardatari, che ti ricorda gli avvisi; Antonella "vado via per due giorni, lascio i miei uomini da soli e chissà se piangerà il piccolo domattina; Antonella "e vai tranquilla che qui a scuola ci penso io". Antonella nella programmazione didattica, nel Consiglio di Istituto, Antonella che analizza i problemi con grande lucidità e praticità, che raccoglie fondi di solidarietà, che ti da il benvenuto sulla porta e ti abbraccia, che balla scatenata con i bambini nelle feste, che accompagna in gita, che pigia l'uva, che se si organizza un'uscita il sabato pomeriggio arriva di sicuro, magari con le nipotine. Antonella, una istituzione, una forza della natura, quella che avrei immaginato come dada perfetta, con la giusta dose di accoglienza, umanità, generosità, professionalità e competenza, perché la dada nella scuola dell'infanzia è importantissima, fondamentale, è un capitale insostituibile. Grazie Antonella per i bambini che hai accompagnato in questi anni, per i genitori che hai sostenuto (la sottoscritta in particolare) per il tuo impegno e la tua generosità, per l'esempio di grande passione nel lavoro e nella vita che hai trasmesso e che accompagnerà tutti per molto tempo. Una persona speciale, questo sei, davvero preziosa.

Maria Teresa

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

Antonella non c’è più. Noi maestre eravamo un po’ preoccupate: <<Come lo diciamo ai bambini? Aspettiamo che ne parlino loro?>> anche ai grandi in certi momenti della vita vengono dei dubbi. Poi, come spesso capita, i bambini nella loro grande spontaneità ne hanno parlato con noi e con tanta emozione e qualche lacrima abbiamo detto loro che Antonella non c’era più. La reazione ci ha stupito per la partecipazione con cui hanno ascoltato la notizia di questo grande lutto che ha colpito i colleghi, i genitori ed i bambini che l’avevano conosciuta nella scuola dell’infanzia. E così è stato sufficiente accompagnarli con semplici proposte e piccole, ma nello stesso tempo grandi, attività simboliche che speriamo abbiano potuto aiutarli a sopportare questo momento doloroso. I bambini hanno disegnato su un cuore colorato ciò che preferivano e noi abbiamo scritto un loro piccolo pensiero per la dada Anto ed in un pomeriggio di sole abbiamo spedito in cielo questi teneri regali appesi a dei palloncini. Tutti i bambini li hanno seguiti con lo sguardo salutando con le manine e mandando baci. Noi grandi eravamo emozionatissimi assieme a loro.

Le maestre di Valleverde

Esiste una storia che faccia capire ai bambini come mai una persona che fino a ieri era con loro oggi non c’è più? Se questa storia esiste noi grandi non la conosciamo. Le loro domande ci trovano senza parole, senza spiegazioni, impotenti di fronte alla verità. Ed è la verità l’unica risposta possibile: <<Antonella è morta e ci guarda dal cielo. Vogliamo mandarle un regalo?>> E loro con l’entusiasmo che è proprio di quell’età magica che è l’infanzia hanno disegnato un cuore colorato su cui abbiamo aggiunto un pensiero ed un saluto per lei e, in un pomeriggio di sole, tutti insieme, dal giardino della scuola abbiamo spedito in cielo questi magnifici regali appesi a dei palloncini colorati. Il silenzio che ha accompagnato lo sguardo dei bambini verso l’alto, qualche manina che si muoveva in segno di saluto e tanta commozione. Ciao dada Anto.

La tribù di Valleverde

Alla scuola dell’infanzia siamo abituati a ragionare per fiabe. Così in questo momento ricordiamo che la volpe spiega al principe che ogni distacco tra amici è fonte si di lacrime, ma arricchisce ciascuno delle emozioni che l’altro ha suscitato in noi permettendoci di ritrovarle quotidianamente negli oggetti e nelle situazioni che acquisteranno, per questo motivo e solo per noi, significati nuovi. Cosa porteremo di te Antonella? Tutta la scuola parla di te, ogni ambiente porta traccia del tuo intervento: un cartello, un mobile, un tavolino, …. Tutto ricorda la tua grande capacità di accoglienza senza pregiudizi e l’altrettanta capacità di chiamare le cose col loro nome. L’attenzione agli altri nelle situazioni quotidiane e la capacità di intervenire con delicatezza al momento opportuno. Ogni cosa ricorda la tua voglia di fare al meglio il tuo lavoro sia nella scuola, sia nelle altre occasioni in cui poteva capitarti di prestare servizio. Era di questo il tuo modo di esprimere l’amore che hai avuto nei confronti di chi abitava quegli ambienti. Ricorderemmo sempre il tuo affetto, dimostrato fin nei più piccoli gesti, nei nostri confronti, verso i bambini e verso i tuoi cari, di cui sempre hai portato con te le foto per mostrarcele. Cercheremo di imitarti nella forza di carattere, nella capacità di non arrendersi e di affrontare i momenti difficili come tu ci hai insegnato e come hai sempre dimostrato. Certamente, quando proveremo la febbre ad un bambino, metteremo il termometro sotto l’ascella sinistra, come dicevi tu. Ora, dall’alto, continua a guardarci. Non ti abbiamo persa perché tu non ti dimenticherai di noi, della tua scuola. Grazie per essere stata con noi, grazie dada Antonella.

I tuoi colleghi

La vita riprende come tutti i giorni e la scuola si rianima. Antonella è li al suo posto come sempre, una sicurezza, una certezza per tutti. Cominciano anche i bisogni e le richieste: <<Antonella, mi serve uno scatolone, me lo cerchi per favore?>> <<Antonella, questo bambino secondo me non sta bene, gli misuri la febbre?>> <<Antonella dobbiamo organizzare la letterina di Natale, ci pensi tu a preparare le ceste dei premi?>> Questo le maestre. Poi ci sono i bambini: <<Antonella mi fai le fotocopie dei Gormiti.>> <<Antonella, mi sono fatto un graffio, mi metti il cerotto?>> <<Antonella, voglio la mamma, la vai a chiamare?>> Ci sono anche i genitori con i loro bisogni, i loro dubbi, le loro paure. Antonella con la sua spontaneità e schiettezza a volte brontola bonariamente, ma dopo 5 minuti arrivano cerotti, termometro, scatolone, fotocopie ed affetto, tanto affetto e comprensione. Tutto questo di colpo ci è venuto a mancare e la sua assenza ha creato un vuoto che è stato percepito subito da tutti, da noi adulti, ma soprattutto dai bambini che, con le loro antenne sempre puntate, hanno cominciato a farci domande: <<Quando torna Antonella? È vero che non torna più? Dove è andata? Perché?>> Non è stato facile rispondere a queste domande, anche perché spesso noi adulti ce le poniamo senza trovare risposte certe, capaci di rassicurarci completamente. Ma come spesso accade sono stati proprio i bambini a venirci incontro. Il bisogno di salutare chi ci è stato così vicino, di mantenerne vivo il rapporto ed il ricordo ha spinto adulti e bambini a riempire cuori di carta colorata di disegni, frasi e promesse da “mandare alla dada Antonella”. <<Si, però adesso che ho fatto il disegno, come faccio a farlo vedere ad Antonella che se ne è andata in cielo?>> i bambini sono bravi con la loro logica ferrea a mettere in crisi gli adulti! Da qui l’idea di far volare i loro disegni attaccati a palloncini colorati, in cielo, fino alla dada Antonella. Così è stato.

Non siamo molto bravi con le parole, ma ci tenevamo a scrivere due righe per ringraziare. In questi giorni abbiamo visto e sentito tante persone: amici, parenti e conoscenti; tutti ci hanno confortato e dato forza in questo brutto momento. Abbiamo sentito vicino anche le colleghe ed i colleghi della mamma ed i genitori dei bambini della materna di Rastignano. Quando abbiamo ascoltato i vostri pensieri in chiesa abbiamo avuto un ulteriore conferma, non che ce ne fosse bisogno, di che persona era la mamma. Una persona che si è fatta volere bene da tutti, con la sua dolcezza e la sua semplicità. Volevamo ringraziare soprattutto i suoi bimbi, come li chiamava lei, che con i loro disegni ci hanno fatto capire quanto le fossero affezionati. Vi abbracciamo e vi salutiamo tutti, consapevoli del fatto che, anche se non vi conosciamo, non dimenticheremo mai le emozioni che ci avete fatto provare. Grazie di cuore a tutti.

Eros, Linda, Lorenzo e la famiglia Polmoni

IN RICORDO DI GIORGIO

Giorgio Giardini non è più tra noi da alcuni giorni e la moglie Giannina Zanarini ringrazia tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al suo dolore e al funerale del 5 Settembre 2011. Grazie a tutti.

LE SAGRE AUTUNNALI

Grande partecipazione alle sagre autunnali

Correva l'anno 1990 quando Antonino Pizzo propose alla ProLoco di fare una festa del tartufo come aveva visto a Savigno. La proposta è piaciuta e così abbiamo il primato di avere la seconda festa del tartufo per anzianità della provincia di Bologna. Anche se fa parte del calendario provinciale delle "Tartufeste", la nostra si distingue da tutte le altre della collina perché oltre al tartufo viene estesa anche ai funghi ed altri prodotti di stagione del bosco. Da un'idea di Luciano Faggioli sono nate le sagre "C'era una volta", giunta alla quattordicesima edizione, e del "Tortellino", giunta all'ottava. Ma iniziamo con le date: il mese di ottobre si aprirà con la sagra C'era una volta l'8 ed il 9, per proseguire con la Tartufesta il 15 e 16 e per chiudere il 22 e 23 con il Tortellino. La ProLoco Pianoro, della quale Luciano è presidente, è riuscita nel tempo a creare una serie di eventi che vedono un'enorme partecipazione di pubblico e di numerosissime associazioni di volontariato: il centro sociale Primo Maggio, il museo di Arti e Mestieri, la sezione Lipu, il Centro Anfibi e l'associazione A.R.Te, l'orto botanico di Badolo Nova Arbora, l'Avis, la Pubblica Assistenza, il gruppo di fungaioli bolognese I Fonzaru, il coro Blue Skies, il gruppo Cultura e Sport di Pian di Macina, nonché numerosissimi volontari non rappresentati da nessuna associazione che si attivano per questa occasione. Apre la triade di eventi C'era una volta con gara podistica a cura del gruppo podistico ProLoco Pianoro MG2, seguirà lo spettacolo di burattini Le Avventure di Fagiolino e Sganapino, la domenica mercatini di hobbysti, l'ormai sentitissimo e combattivo torneo nazionale di scacchi organizzato dal circolo Scacchi della ProLoco ed i balli montanari e popolari a cura del gruppo di ballo della ProLoco con gli Sbanda Ballet. In questa sagra si propongono antichi sapori in cucina con costolette e polenta, fagioli con le cotiche, pappardelle, trippa, friggione, caldarroste e vino nuovo ed allo stesso tempo mostre e bancarelle di oggetti della civiltà contadina. La Tartufesta vede stand gastronomici a base di funghi e tartufo e bancarelle di ambulanti che offrono prodotti del bosco e sottobosco come miele, marmellate e, naturalmente, funghi e tartufi. I Fonzaru sono sempre bravissimi ad allestire la mostra micologica con oltre 200 specie raccolte fresche ed esposte dal vivo. Le bellissime foto naturalistiche di William Vivarelli mostrano rapaci ed altri volatili in maestose pose "colte al volo" dalla mano esperta del fotografo. Gli anfibi e rettili portati da Umberto Fusini incantano nuvole di bambini, un po' meno i genitori spesso un po' prevenuti. La simpatia e la fantasia di Donatella Mongardi fanno da contorno ai tavoli allestiti per riproporre vari momenti magici del bosco e non dimentichiamoci del suo fantastico sale aromatico che va veramente a ruba. Non mancheranno le danze con lo Star Dance Show della scuola Impariamo a Ballare. A chiudere la serie di eventi arriva la sagra del Tortellino con bancarelle hobbystiche che propongono collanine, ombrelli e sassi dipinti ed oggettistica varia. Il gruppo delle Galline di Rastignano farà una dimostrazione su come si fanno i tortellini. Naturalmente il tortellino la fa da padrone con circa 4 quintali di prodotto preparato per l'occasione dalle cuoche della ProLoco, ma anche da una quarantina di donne e qualche uomo che al pomeriggio vengono a dare una mano. Vi sarà uno spettacolo musicale con il gruppo Gli Improbabili. Scrivendo queste righe non posso non notare che il mese di ottobre è diventato per Pianoro un appuntamento fisso dove praticamente tutto il paese partecipa a realizzare eventi di dimensioni notevoli. A tutti i partecipanti ed ai volontari va il ringraziamento di Luciano Faggioli e per tutti noi pianoresi un grosso abbraccio a Luciano è d'obbligo per ringraziarlo sentitamente per le attività che è riuscito a portare avanti in questi anni e per l'impegno costante e non comune nel volontariato locale.

Stefano Galli
redazione@ideapianoro.org

STUDIO di OMEOPATIA
Dr. Di Pietro Giancarlo
medico chirurgo
esperto in Omotossicologia
TEST e CURA
Allergie
Intolleranze Alimentari
CHECK UP + E.C.G
CERTIFICATO di IDONEITA' SPORTIVA
(NON AGONISTICA a € 25,00)
Cel. 339 673 72 72
www.paginegialle.it
c/o Villa Luana Via A.Costa,50 - Rastignano

I VENT’ANNI DI SAVENA SETTA SAMBRO

Ne parliamo con Adriano Simoncini

Era l’anno 1991 quando un gruppo di persone che hanno a cuore le nostre colline decisero di creare una rivista per preservare e diffondere la cultura contadina che via via si sta spegnendo. Dopo quel primo numero di un centinaio di pagine, pieno di scommesse e speranze per il futuro, ne sono seguiti altri trentanove con cadenza semestrale ed ora siamo al quarantesimo. La rivista ha raggiunto il ventennale e con le sue duecento pagine ed un migliaio di copie stampate coinvolge luoghi e persone di ben 9 / 8 comuni e, negli anni, ha occupato sale e spazi un po’ ovunque portandovi momenti di cultura con conferenze, proiezioni e mostre. <<Sono stato direttore didattico / dirigente scolastico a Vergato, Grizzana, Pianoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno, conosco bene anche Loiano e Monghidoro>> dice Adriano Simoncini <<quando Daniele Ravaglia mi propose di fare la rivista avevo molte idee su cosa scrivere e su cosa studiare. Avevo già cominciato ad interessarmi della civiltà contadina fin dagli anni ’70 fotografando ed intervistando persone anziane che riportavano ricordi dei loro genitori e nonni e si arrivava ad attingere a racconti della metà dell’800. Vidi i libri di Luigi Fantini e mi dissi: ma cosa sta succedendo, bisogna fare qualcosa, di foto ce ne sono tante, ma i proverbi, i modi di dire … la lingua si stava perdendo>>. Così la rivista si è strutturata per settori comprendendo una parte storico-scientifica ed una parte di ricordi e tradizioni orali e di racconti un po’ nostalgici sull’infanzia trascorsa in un mondo praticamente sparito. Appassionati ed intriganti i racconti sulla prima e sulla seconda guerra mondiale. Dettagliati e precisi i trattati sulla toponomastica dei luoghi con il continuo richiamo a lingue barbare o al latino affiancate da poesie e filastrocche (zirudelle) con studio sul dialetto. Gianluigi Zucchini cura la parte dedicata a scultori, pittori ed artisti di ogni tipo che con le loro opere traducono in arte l’anima della montagna. Ed ancora case e mulini, strumenti agricoli, sapori e colori di un mondo diverso da come lo vediamo ora. Non mancano i pianoresi a dare un contributo con l’immancabile capitolo sull’ambiente curato da Umberto Fusini e corredato dalle meravigliose foto di William Vivarelli ed i racconti su Rastignano e Pian di Macina rispettivamente di Giancarlo Fabbri e Romano Colombazzi. <<Le rubriche di arte ed ambiente ci contraddistinguono da tutte le altre pubblicazioni sulla montagna>> commenta Adriano con un pizzico di orgoglio. Ricordiamo infine la simpatia dei ricordi sulla vita contadina di Ferruccio Teglia. Alcune escursioni sul territorio hanno dato un tocco di colore alle attività dell’associazione. Non dimentichiamo di citare i numerosi libri sulla cultura e l’ambiente dell’Appennino. La rassegna di concerti per organo giunta alla ventiseiesima edizione ha coinvolto le parrocchie dei più sperduti borghi montani e numerosissime chiese bolognesi. In apertura dell’ultimo numero Daniele Ravaglia, ripercorrendo la fantastica avventura di Savena Setta Sambro, parla di divulgazione e rispetto verso la terra che i nostri padri ci hanno consegnato. Mi sembra un messaggio bellissimo. <<Ogni volta che esce un numero è un po’ come se nascesse un figlio>> conclude Adriano <<arrivano contributi da persone che non conosci e fai delle scoperte, continui ad imparare da questa rivista leggendo esperienze che ancora ti arricchiscono. Per ben quattro numeri abbiamo celebrato il centocinquantesimo d’Italia e pubblichiamo una serie di articoli che riguardano la nostra storia risorgimentale che arriva fino alla prima guerra mondiale perché è li che si è conclusa l’unità. Perché devi sapere che un conto è leggere “in t’un libar” un conto è parlare con la persona che è stata in trincea. Una signora anziana ci ha raccontato dei ricordi di suo nonno e siamo arrivati con la memoria orale a Garibaldi che è passato dall’Appennino>>. La quantità di immagini ed esperienze fanno di questa rivista una vera opera enciclopedica sugli usi e costumi dell’Appennino negli ultimi secoli. Non possiamo che ringraziare questo gruppo di volontari che, con il loro impegno ci hanno fatto questo regalo bellissimo. Speriamo che trovino sempre la voglia e la forza di continuare, anche se una buona dose di tranquillità è trasmessa da Emilbanca che garantisce una copertura economica in caso di bisogno.

La redazione in occasione del ventennale

Stefano Galli
redazione@ideapianoro.org

Laboratorio Informatico
Privati ed Aziende
. PERSONAL COMPUTERS di MARCA ed ASSEMBLATI FISSI E PORTATILI
. CONSUMABILI - ORIGINALI, COMPATIBILI PER STAMPANTI, FAX, LASER, ECC...
. STAMPE PERSONALIZZATE - BUSTE, BIGLIETTI DA VISITA, VOLANTINI
. SERVIZI FAX e FOTOCOPIE
. RILEGATORIA e PLASTIFICAZIONI
Gesty SRL
. RICARICARD
. BRITA - VENDITA CARAFFE E FILTRI
. CORSI PERSONALIZZATI
. INSTALLAZIONI CHIAVETTE INTERNET
. INSTALLAZIONI DECODER DIGITALE TERRESTRE
... E TANTO ALTRO...
Gesty S.r.l.
Via Libertà, 13 - 40065 Pianoro (BO)
Tel. 051.6516388 - Fax. 051.6510802
info@gestysrl.it

IL FONTANIERE
Istallazione - Manutenzione
Impianti Idrici - Termosanitari
Gas e Condizionamento
Cel. 338 84 18 802 - 051 775912

Rocca Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTO
Via Riosto, 3 - 40065 Pianoro (BO)
Tel. (051)775938

DIETISTA
Dott.ssa
Castellini Sara
Via Nazionale, 134 Pianoro
Cell. 339 8407130
Ricevimento
su appuntamento

PIANORO RACCONTA (35°)

dai diari del sindaco Silvio Mucini

a cura di Romano Colombazzi

4 Novembre 1960 – Venerdì: *"La campagna elettorale volge al termine e gli ultimi oratori si arrabbiano nelle piazze e nelle strade con perseveranza. Un oratore missino ha tenuto un comizio a Pianoro Vecchia per un'ora e mezza solo, senza nessuna persona ad ascoltarlo. Ieri sera ho fatto la mia apparizione in Pian di Macina e, come socialista, sono stato accolto con molta freddezza; in fondo è gente buona e rispettosa, non cerimoniosa ed è quello che io cerco. La popolazione operaia non conosce il cerimoniale ed, in effetti, il cerimoniale è nella maggiore parte dei casi una infarinatura farisaica. Con i pochi intervenuti abbiamo largamente discusso dei problemi della frazione e, se sarò di nuovo eletto, mi opererò per eliminare tante incongruenze che mi hanno fatto presente. La campagna elettorale continua monotona e pacifica, direi quasi insignificante; pochi comizi e quei pochi che hanno luogo sono frequentati da pochissime persone. In città ed in campagna si tengono comizi "volanti" ed improvvisati sul momento; l'oratore si sgola a più non posso e le persone passano indifferenti, non si voltano, come se nulla fosse. Vi sono i tabelloni con i manifesti, ma chi si ferma? Chi legge? Chi li osserva? L'indifferenza è veramente all'apice, cosa coverà questa freddezza e disinteresse?"*

6 Novembre 1960 – Domenica: *"Una magnifica giornata di sole sta favorendo l'afflusso dei cittadini alle urne, per ora nessun incidente, tutto si sta svolgendo nel modo più pacifico. Ieri ho fatto come Sindaco un giro d'ispezione per constatare la sistemazione dei seggi; il materiale per le votazioni e gli arredamenti erano tutti a posto. Alle 16 tutte le sezioni elettorali hanno iniziato il loro lavoro. I pianoresi vanno alle urne con la stessa disinvoltura con la quale vanno a fare la spesa, senza preoccupazioni, sicuri di loro stessi e già consapevoli di chi vogliono votare. Alla chiusura giornaliera dei seggi aveva votato l'86,02% degli aventi diritto al voto.*

8 Novembre 1960 – Martedì: *"Stamattina piove e le colline circostanti sono coperte di nebbia, soffia un venticello piuttosto gelido. Giungono i dati delle elezioni provinciali e si registra una lieve flessione per il P.S.I. nelle file del partito c'è una forte delusione. Si cerca di giustificare la perdita di voti, ma come? A mio parere abbiamo fatto una politica troppo ambivalente nei confronti dei comunisti e anche dei socialdemocratici. Comunque la perdita non è grave ma significativa; i voti sono andati parte ai comunisti e parte ai socialdemocratici, siamo proprio ambivalenti! Per il Comune c'erano 4.902 iscritti a votare ed hanno votato solo 4.646, poi la percentuale dei votanti è stata del 94% inferiore a quella delle precedenti elezioni. Inoltre ci sono state 303 schede bianche pari al 7,77% dei voti. Tutto ciò vuole dire qualcosa e va analizzato. Punte di ironia sono state espresse da esponenti comunisti locali, in particolare per quanto riguarda i voti individuali e le schede bianche. Come al solito i comunisti vogliono vederci chiaro ed hanno iniziato un processo ai voti individuali e alla schede bianche con ambigue ricerche come se qualcuno fosse responsabile, se non i pianoresi nel loro insieme. La lista socialcomunista comunale ha preso il 64,72% di molto inferiore alle precedenti comunali e questo ci deve fare riflettere tutti non solo noi. In campo nazionale sono all'ordine del giorno le giunte difficili e a Pianoro c'è una grande incertezza. Che cosa mai è accaduto in questo comune dove si parla e si discute in modo inadeguato e a sproposito, dove si cerca di demolire l'autorità delle persone che hanno riscosso i migliori suffragi elettorali? Noi non prenderemo nessuna decisione se non ci saranno seri chiarimenti tra socialisti e comunisti."*

Nel 1960 sono andati alle elezioni amministrative 32.533.440 italiani. E' stato un banco di prova non indifferente che ha coinvolto tutto il corpo elettorale. All'esame elettorale erano interessati un po' tutti i partiti. Le ultime elezioni politiche si erano svolte nel maggio 1958, ma da quel periodo tante cose sono cambiate e i risultati hanno segnato un'avanzata, in campo nazionale, del P.C.I., una tenuta in termini percentuali della D.C. ed un notevole regresso per il P.S.I.

14 Novembre 1960 – Lunedì: *"Sempre tensioni e mormorii tra comunisti e socialisti; è stata decisa una riunione fra i due partiti per mercoledì 16 p.v. I comunisti lavorano di astuzia e per di più sono divisi fra loro. Non si vuole questo Sindaco, ma chi è in grado di sostituirlo? Ci sono comunisti che gridano allo scandalo se questo Sindaco sarà allontanato ed altri che lo vogliono allontanare. La discussione è accesa; se ne parla nei locali pubblici e all'aperto, per molti sono il Sindaco conteso e mi dispiace. Difficilmente esco in pubblico per non essere causa di discussione."*

(continua)

Inaugurazione del monumento al partigiano di Pianoro, foto di Enzo Zuffi

PODOLOGO
Dr. Tiberio Tommasini
Cell. 347 071 30 97
Via della Libertà, 11/b
PIANORO NUOVO
Via Battindarno, 8
(Bologna)
Solarium
Centro Massaggi
ESTETICA
NINA
Via della Libertà 11/c PIANORO NUOVO Tel. 77 51 18

"Un'idea in Comune"

LISTA CIVICA PIANORO

Gruppo Consiliare

Un'idea in Comune
DANIELA MIGNOGNA SINDACO

Dal Consiglio Comunale - 06/07/2011 PSC Piano Strutturale Comunale– RUE:

Pubblichiamo integralmente la nostra dichiarazione di voto in consiglio comunale per far conoscere alla cittadinanza di Pianoro le criticità riscontrate e discusse, e le valutazioni che hanno portato la Lista Civica all'astensione.

Per analizzare il PSC-RUE in maniera più approfondita abbiamo fatto riferimento all'ultima indagine svolta dal MeDeC-Centro Demoscopico Metropolitano della Provincia di Bologna, per conto del Comune di Pianoro e che fa riferimento al 2007-08- sul rapporto cittadini/amministrazione e questo ci permette di capire molte cose di Pianoro e dei sui abitanti.
Sono emerse le necessità reali del territorio ma anche **le percezioni dei ns. cittadini in merito ai bisogni del territorio. E chi amministra deve tenerne prioritariamente conto.**
Si evidenzia subito un comune che dagli anni 90 al 2002 **è cresciuto in termini residenziali del 13%**, una crescita poi rallentata, attenuata su valori più contenuti.
E' cresciuta la proporzione di **famiglie proprietarie dell'alloggio in cui vivono** (dal 76% all'82). Dunque attualmente vi è già una buona saturazione del mercato immobiliare e dell'offerta di case.
Il tendenziale invecchiamento della popolazione influisce anche sul profilo sociodemografico degli abitanti di Pianoro, che per oltre un terzo è rappresentato da pensionati; ecco la **necessità di pianificare servizi e spazi per la terza età.**
La popolazione residente professionalmente attiva è composta da dipendenti e lavoratori autonomi in rapporto di quasi 1 a 3 rispetto ai primi e a questo si lega un **forte fenomeno di pendolarismo: si rileva una maggior mobilità verso Bologna,** per lavoro e studio.
Gli spostamenti avvengono prevalentemente utilizzando l'auto privata (70,7%) e relegando il trasporto pubblico ad un ruolo marginale (14,9%).
Quindi **traffico, trasporti pubblici e l'immancabile nodo di Rastignano** sono le questioni percepite come più problematiche; mentre si avverte l'assenza di strutture di socializzazione e di opportunità per **i giovani**: la Factory non è ancora una risposta sufficiente.
L'economia di Pianoro ha uno stato piuttosto robusto, sia sotto il profilo produttivo che occupazionale: fra i settori trainanti dell'economia locale **troviamo l'industria, il credito e altri servizi alle imprese, la sanità, la pubblica amministrazione e altri servizi**.
Fra **i luoghi più frequentati** troviamo i giardini pubblici, il centro, i centri sportivi e le palestre; nello specifico, piacciono il parco del Gualando, la piscina e la biblioteca, ma vi è grande attenzione anche all'area dello Junior.
Questi sono alcuni punti che ci portano dunque a fare considerazioni in merito alla progettualità di oggi.
-Questo PSC tende a **mantenere una connotazione produttiva importante**, il che garantisce la crescita socio economica del nostro territorio e l'unica via di uscita alla disoccupazione;

La nostra associazione si sostiene con l'autofinanziamento, per chi volesse contribuire le nostre coordinate bancarie sono: IBAN: IY43F0538737000000001929873

-Il trend demografico ha definito una crescita moderata dei residenti, ma non altrettanto dei nuclei familiari che aumentano, e questo piano tiene conto dell'offerta abitativa presente, senza sovraesporsi con nuove edificazioni; -apprezziamo anche **l'attenzione nel PSC per le politiche abitative e all'edilizia pubblica e sociale.**
-Bisogna sostenere le **aree industriali** a far fronte ai nuovi bisogni di sviluppo economico, poichè le aziende sono messe a dura prova anche dalle difficoltà derivanti dell'economia italiana, pertanto aver previsto la possibilità di aree di espansione per il produttivo e l'artigianale ci sembra una buona logica;
-interventi di recupero e riqualificazione sono importanti;
-una maggiore vicinanza tra Pianoro e tutte le sue frazioni è indispensabile, e per vicinanza intendo che bisogna favorire le attività commerciali e i collegamenti.
l'Area dello Junior meriterà un approfondimento specifico in cui sviluppare la riqualificazione e gli usi possibili nell'ottica del miglioramento dell'esistente, agendo sulla proprietà.
Il problema di un collegamento con la rete autostradale c'è e ci sarà sempre più per garantire la sopravvivenza del tessuto produttivo locale.
Il tema degli innesti sulla fondovalle non è più rimandabile -(oltre alla esistente rotonda di Pian di Macina, va sottolineato l'innesto al ponte delle Oche, ai collegamenti con la SP65 (Innesto Boaria – Campostrino, e il collegamento con fondovalle e stazione FFSS)-, **ma anche di nuove opportunità che vedano un miglioramento complessivo di situazioni problematiche** come il collegamento alla via di Campostrino, innesto ponte Oche – sottopasso FFSS e Via Marzabotto. **In merito al Sistema Ferroviario bisogna fare una valutazione su nuove fermate in relazione alla trasformazione di grandi comparti- (vedi Area Junior, qualora si focalizzino in quest'area importanti servizi).**
Il tema scolastico non è mai secondario in un PSC per cui occorre tener conto delle nascite per la formazione della popolazione scolastica e la nascita del nuovo polo scolastico. E in qualche modo questo è stato salvaguardato per il futuro.
La scuola elementare di Rastignano ha un estremo bisogno di ampliamento soprattutto di spazi esterni.
Un discorso a parte merita il piano energetico ambientale: nel corso di questi due anni di legislatura abbiamo più volte ribadito la necessità di un insieme di azioni integrate tra loro, per una politica finalizzata alla riduzione degli impatti dell'attività umana sull'ambiente.
Come Lista di cittadini ci siamo assunti la responsabilità di **proporre azioni e strategie in tal senso, ma abbiamo ottenuto risposte parziali, motivate dal fatto che, tra l'altro, l'Amministrazione avrebbe provveduto, tenendo conto anche delle politiche dell'Unione dei Comuni a tale riguardo e del PSC. –**
Nel Piano Strutturale troviamo molti adeguamenti a quanto disposto negli atti di Regione e Provincia: si tratta certamente di un adeguamento quantomeno necessario, ma comunque poco che possa far connotare Pianoro tra i comuni che si adoperano in maniera forte nel campo dell'ambientalismo.
Noi sosteniamo che occorrano azioni più incisive su questo ambito specifico-

L'Amministrazione Comunale sul tema ad esempio del risparmio energetico, dovrebbe dialogare con gli imprenditori locali che, grazie alla disponibilità di ampie superfici coperte, naturalmente vocate ad ospitare impianti fotovoltaici e solare termico, potrebbero contribuire notevolmente ad un risparmio energetico, trovando ulteriori forme di incentivazione oltre a quelle esistenti

Daniela Mignogna

Venite a visitare il nostro sito

WWW.ideacomunepianoro.it

o su Facebook nella pagina
Un'Idea in Comune Lista Civica Pianoro

Pillole - Hunt Oil Multinazionale Texana del Petrolio – Procedimenti Secchia, Reno, Panaro.

Come avrete letto nei precedenti articoli pubblicati nella pagina della Lista Civica "un'Idea in Comune" che appare su l'Idea, dai quotidiani locali, e dal forum www.facebook.com/groups/unideaincomune/, segnaliamo che i tanti piccoli Davide (comitati cittadini, liste civiche, Sindaci, associazioni ambientali) hanno fatto un ulteriore passo avanti nel fermare la multinazionale americana Hunt Oil che nel 2010 ha presentato procedimenti distinti per il territorio del fiume Panaro e del fiume Reno con parte del territorio di Pianoro. Il muro di opposizione è stato fatto in modo analogo su entrambi i procedimenti attivi e ad oggi comunichiamo che il procedimento Panaro è stato definitivamente RITIRATO dalla proponente Hunt Oil, mentre il procedimento Reno si è inceppato prima e ci sono buone speranze che anche il procedimento Reno venga ritirato.

Roberta Lotti

SEGNALAZIONI **DAL FORUM : UN'IDEA IN COMUNE:FORUM DI DISCUSSIONE DEI CITTADINI DI PIANORO**

C.S.
Prima delle ferie condivido un pensiero: non ho idea dell'organizzazione a monte e di che giro di soldi ci sia, ma io mi domando come mai a Loiano, Monghidoro, Valgattara e compagnia bella in estate c'è sempre, ogni settimana, qualche evento comprensivo pure di fuochi d'artificio e a Pianoro si fa fatica ad organizzare una serata! Mah...BUONE VACANZE PIANORESI
G.N.
Il Ponte pedonale che porta da via Del Lavoro alla pista ciclabile.. Sta saltando via una "guarnizione".. Saranno i 35 gradi delle 9 del mattino??

Hanno collaborato: Daniela Mignogna Stefania Musolesi Fiorella Bigondi Roberta Lotti Giancarlo Benaglia

BACA: MOTOCICLISTI CONTRO GLI ABUSI AI BAMBINI

Massimiliano De Santis e Devis Balboni (Iron) stanno cercando di attivare una sezione locale di quest'associazione abbastanza al di fuori degli standard italiani, ma presente in Australia, Olanda, Belgio, Canada e Stati Uniti dove è molto in voga e dove è stata fondata nel 1995 da un motociclista che per esperienza vissuta ha superato il trauma anche grazie all'aiuto di un gruppo di bikers. I rudi bikers metallari con barbe, giubbotti in pelle, borchie, piercing, tatuaggi e moto cromate rappresentano i classici cattivi dei film e creano un altrettanto classico luogo comune di anarchico e ribelle che li fa accostare con fatica ai bambini. Nella variegata società americana non è così. Ad un primo approccio mi risulta strano capire cosa faccia questa associazione e perché si limiti ad avere come componenti solamente motociclisti e non persone di ogni genere come tutte le altre associazioni. Essendo motociclista anche io alcune cose le capisco benissimo, in primo luogo è nata così nella casa madre per cui i nuovi nuclei non fanno altro che proseguire questo standard e poi i bambini in generale sono completamente affascinati dalla moto e non fanno caso alle borchie ed ai tatuaggi, anzi, vengono percepiti come una cosa curiosa. Assieme a Massimiliano e Devis incontro la dirigenza italiana: Baca in Italia è presente a Mantova, Brescia, Cremona, Modena, Imperia e Piacenza e si occupa di assistenza ai bambini che hanno subito abusi di qualsiasi tipo, sia fisico che psicologico e di tutte le forme di disagio. Ma come agisce questa associazione? I membri di Baca in America sono in contatto con le forze dell'ordine e sono avvisati di situazioni di bambini che sono minacciati da qualunque tipo di abuso. Quindi BACA contatta il bambino al quale fornisce un giubbotto dell'associazione ed i numeri di telefono degli associati più vicini a lui, in caso di bisogno garantisce una presenza fisica di bikers vicino ai luoghi frequentati dal bambino, si rende disponibile per passare tempo con lui, per tranquillizzarlo, ed anche per accompagnarlo in tribunale. In Italia invece, BACA arriva ai bambini entrando dalle porte dei Centri di Accoglienza in cui si trovano spesso anche le mamme. In sostanza la presenza fisica ed il fatto che il bambino si sente parte del gruppo fa si che psicologicamente si senta più sicuro e riacquisisca la fiducia che aveva perso nell'adulto. L'associazione dispone di avvocati e psicologi, i suoi membri fanno rigidi corsi di preparazione e tutto è rigorosamente accentrato ed in pieno accordo con le istituzioni, nessuno prende iniziative personali. Per fare un altro esempio pratico a Brescia lavora con un centro di prima accoglienza dove vivono mamme con bambini che hanno subito violenza; gli associati Baca vanno due volte a settimana e giocano con i bambini, organizzano feste di compleanno ed eventi, a Natale hanno organizzato Santa Lucia in sidecar. <<Gli abusi sui bambini, sono una cosa tremenda che ti segna per tutta la vita, poter fare qualcosa è eccezionale anche se a Pianoro stiamo muovendo i primi passi>> sostiene Devis Balboni <<per ora dobbiamo organizzarci e far conoscere l'associazione presentandoci per quello che siamo davvero perché la gente deve capire che il pericolo non è nella giacca in pelle e nel tatuaggio, anzi è bello che questa iniziativa sia partita proprio dai motociclisti, spiriti liberi che ragionano>>. L'associazione si auto finanza e può ricevere donazioni, tutti i fondi sono utilizzati nelle strutture con le quali collaborano. Per informazioni www.italy.bacaworld.org.

I ragazzi di Baca ad una conferenza a Cremona

Stefano Galli
redazione@ideapianoro.org

LE PIANTE DELLE NOSTRE VALLI TRA MITO E REALTÀ

Questo il titolo del nuovo libro di Giancarlo Marconi che raccoglie gli articoli sulla botanica da lui pubblicati nel corso degli anni sulla rivista Savena Setta Sambro. Nelle pagine colorate di questo volume il lettore si può perdere catturato dal fascino di orchidee, gigli, campanule e galle che lo trasportano in un viaggio fra il parco dei Gessi ed il contrafforte Pliocenico, dalla pianura all'alta montagna alla scoperta delle tante e meravigliose peculiarità del nostro splendido territorio. Il libro di Giancarlo Marconi si può trovare a 18 euro presso le edicole del comune di Pianoro.

Bologna Onoranze
Impresa Funebre
PER L'ULTIMO GESTO D'AMORE ED ELEGANZA
Servizio attivo 24 ore su 24 anche a domicilio
via Nazionale 134 - 40065 Pianoro
Tel. 051.77.55.82
info@bolognaonoranze.it – www.bolognaonoranze.it

l'ululone

di Umberto Fusini

e-mail: umberto.fusini@gmail.com

Ho fatto le ferie in Francia e si vede, perciò ho fatto un ululone francese. Chiaramente non ho avuto nessuna regalia dalle varie Proloco incontrate, ma spero che possa dare un contributo invece, a chi lo leggerà per capire al meglio del perché poche cose da noi funzionano.

IL MUNICIPIO FRANCESE

1- Tutti sappiamo benissimo che "nessuno lega i cani con la salciccia". Però vedere come trattano bene i loro municipi i francesi a me, come diceva Luca quando la Ferrari arrivava seconda "mi fa venire l'orticaria".

IL TRENO

2- Ogni tanto quando le ferrovie (in senso completo) fanno qualcosa, subito ci dicono che per primi in Europa abbiamo bla, bla, bla. Qui siamo in un paesino francese nella regione della Dordogne, la ragazza nella stazione fa i biglietti e quando arriva il treno fa la capostazione. Quando si vede il treno, che carica anche le bici, a noi vengono i lucciconi.

IL PARACARRO

3- Quando si gira molto in auto e si è in vacanza rilassati a velocità moderata, si vedono cose alle quali abitualmente non si da peso. Nel vedere lungo le strade i paracarri con la segnalazione chilometrica così bella pulita e chiara mi son detto: "Come faranno?" mi sono fermato e sono andato ad indagare, sono coperture stampate che loro mettono sulla pietra che è dentro. Non male eh… però un errorino l'hanno fatto anche loro, la vite che li fissa non è in acciaio inox e la ruggine sotto sotto fuoriesce. Meno male.

I BIDONI DELLA RACCOLA DIFFERENZIATA

4- La zona per la raccolta differenziata è vicina ad un parcheggio, niente di trascendentale, però nonostante i francesi non siano maniaci per l'igiene, in terra non si vede nulla. Anche in questo caso come mai?

VOLT SERVICE

di Fabbri Ivan

AUTOMATISMI
PER CANCELLI
GARAGE,
SERRANDE,PORTE
AUTOMATICHE,
IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTI

Via di Riosto, 7 - 40065 Pianoro (BO) - Tel. 051/777207 - Cell. 335/345006

I CITTADINI DI PICCOLI COMUNI SONO STATI IN GRADO DI FERMARE UNA MULTINAZIONALE AMERICANA DEL PETROLIO: PIANORO È TRA QUESTI COMUNI

E' importante che i nostri cittadini sappiano della coraggiosa iniziativa che, bloccando un processo avviato da Roma e rilanciato da una delibera della giunta della Regione Emilia Romagna, ha posto un vincolo formalmente decisivo alla penetrazione dell'OIL business americano nel territorio della montagna bolognese, splendido e ricco di storia. Infatti da alcuni mesi erano state depositate in Regione diverse richieste d'indagini geologiche per la ricerca di idrocarburi nell'Appennino tra Bologna e Modena, in un territorio già esplorato da Eni, che non ha mostrato indizi di giacimenti o sacche rilevanti di idrocarburi. La nostra Lista Civica ha proposto al Consiglio Comunale, riunito nella seduta del 27/4/2011, un Ordine del Giorno, che è stato approvato all'unanimità, affinché si sospendessero i permessi di ricerca di idrocarburi e s'informassero i cittadini. Siamo contrari a permessi di estrazione di gas o petrolio nei pressi di aree tutelate e di pregio, e all'utilizzo di metodologie di ricerca non convenzionali con fratturazione idraulica. Nel 2010, infatti, la società americana Hunt Oil Company, con sede a Dallas, ha avanzato una richiesta di avviare una campagna esplorativa alla ricerca del petrolio nelle valli dei fiumi Reno, Panaro e Secchia. La compagnia texana considera, infatti, il comprensorio della bassa Emilia una zona con buone potenzialità dal punto di vista dell'estrazione degli idrocarburi e mesi fa ha preso contatti con le istituzioni italiane. La legge prevede però un iter articolato in tre passaggi propedeutici all'avviamento delle trivellazioni esplorative. Uno di essi è ad appannaggio proprio dei Comuni interessati, che hanno la possibilità di porre un veto insindacabile ed insuperabile al procedimento. Per analizzare brevemente le ragioni del 'no', ritengo molto utile ripercorrere alcuni dei punti della delibera con cui il Comune di Pianoro, interessato direttamente alla vicenda, ha respinto l'istanza proveniente dalla Regione: le attività di estrazione di idrocarburi hanno effetti distruttivi su ambiente ed economia locale e comportano un degrado irreversibile e grave delle condizioni di salubrità minima per la vita umana e non solo. Le conseguenze sono estese non solo nello spazio ma anche nel tempo ed interessano anche le generazioni a venire. Sulla base di considerazioni difficilmente contestabili di ordine economico ed ambientale, la delibera presentata congiuntamente dai gruppi consiliari, definisce il quadro caratterizzato da perforazioni e lacerazioni del suolo, inquinamento dovuto agli scarti di lavorazione, elevato rischio di incidenti ed incendi che una campagna petrolifera comporterebbe. Un quadro naturalmente inaccettabile. In Italia, per legge, i profitti dell'estrazione sono totalmente a vantaggio delle imprese estrattrici (eccezion fatta per una piccolissima e risibile quota di royalties a beneficio statale al netto di ulteriori ampie franchigie), rimanendo danni, costi e degrado completamente a carico delle comunità locali. Sappiamo che l'Italia è considerata paradiso fiscale per le compagnie petrolifere, il che rende il nostro paese il più appetibile al mondo per chi svolge questo tipo di attività. Anche a Pianoro questo problema è stato opportunamente percepito. La figura del Sindaco è, per legge, responsabile della salute dei cittadini di Pianoro e con essa, dal punto di vista morale, l'intero Consiglio Comunale. Pertanto la Lista Civica si è fatta portatrice tra la gente di questa consapevolezza ed i nostri rappresentanti hanno seguito attivamente tutto lo svolgersi della questione, in collaborazione con i comitati sorti nei comuni vallivi confinanti e coinvolti dalla stessa possibilità di perforazione nel proprio territorio. Una matura e consapevole presa di coscienza che valorizza il legame diretto che intercorre fra il territorio, i suoi cittadini e gli enti locali che lo amministrano e lo tutelano. Questo ha portato alla riuscita di un percorso difficile e ha evidenziato soprattutto come cittadini di piccoli comuni possano essere stati in grado di fermare una multinazionale americana del petrolio. Eppure è proprio quello che è successo!

Daniela Mignogna

A difesa dei cittadini

Avv. Giorgio Gennaro e
Avv. Michele Manuelli
Via Valleverde, 19 – 40067 Rastignano BO
Tel. e fax 051.6260083

LESIONI PERSONALI GRAVI E RISARCIMENTO DEL DANNO

Grande interesse (e sorpresa) ha destato, nella stampa specializzata, il provvedimento con il quale il Governo ha determinato l'entità dei risarcimenti per i danni fisici "gravi" subiti dalle vittime della strada. Gli importi riconosciuti sono stati fissati in misura inferiore almeno del 40% rispetto a quanto normalmente riconosciuto dalle Corti di Giustizia italiane. E' intervenuta con forza l'Associazione Familiari Vittime della Strada chiedendo al Presidente della Repubblica di non firmare il Decreto onde convincere il Governo ad aprire un tavolo di trattativa con la partecipazione (almeno) di una associazione a tutela dei danneggiati. Invero, come già accadde nel 2001 per le lesioni micropermanenti, il nuovo dettato normativo favorirà notevolmente le Compagnie Assicuratrici le quali, per contro, pur in presenza dei minori esborsi determinati sia la diminuzione degli incidenti stradali che dalla applicazione di tale nuova tabella, non agevoleranno i consumatori applicando sconti di polizza ma semplicemente introiteranno maggiori guadagni. Da rimarcare il fatto che il provvedimento è stato emesso alcuni mesi dopo una importante pronuncia della Corte di Cassazione che imponeva - di fatto - ai Tribunali di adottare per la liquidazione di detti danni un'unica tabella nazionale (quella milanese), che per le Assicurazioni ha sempre costituito, tra l'altro, il parametro per la determinazione dei premi.

Centro Posturale e Scuola di Yoga
SATYA OM
www.satyaom.it
via Grillini 2, Pianoro (BO) - 051/6516335
Riequilibrio Posturale
Pilates - Hatha Yoga
Yoga Dinamico
Nataraja Yoga
Corso di Pranayama
Corso di Meditazione
Ginnastica Over 70

Corso sulla Femminilità tenuto dalla dott.ssa Lucia Moccia
LA DEA INTERIORE
Un viaggio nei sensi e nell'essenza del femminile attraverso la danza orientale ed altre tecniche per la riscoperta e la valorizzazione della femminilità, dedicato alle sole donne.
Tutti i sabato mattina 10.00-11.30 presso Satya Om
Satya Om - 051/6516335

I SACERDOTI DI PIANORO

Incontriamo a Rastignano don Severino Stagni (parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo) che da anni si dedica alla costruzione della nuova chiesa, dove vengono svolte numerose attività a favore della frazione e dei residenti. Don Severino ha attivato un sito internet per avvicinare i giovani ed i fedeli alla parrocchia. A Carteria (parrocchie di Sant'Andrea di Sesto e di Santa Maria di Zena) esercita la propria missione don Orfeo Facchini, rettore del santuario di Monte delle Formiche, autore di alcune pubblicazioni religiose e punto di riferimento per la frazione. A Pian di Macina (parrocchia di San Bartolomeo di Musiano) ha operato per tanti anni don Giorgio Paganelli, che proprio in questi giorni si sta godendo la sua pensione, dopo oltre 55 anni di sacerdozio. Tutti i parrocchiani di Pian di Macina e di Pianoro piangono per la “pensione” di don Giorgio, uomo di grande fede ed un padre per tante persone. A Pianoro Nuova (parrocchia di Santa Maria Assunta) c'è monsignore Paolo Rubbi, vicario episcopale del settore “Laicato ed animazione cristiana delle realtà temporali”, già esponente di primo piano dell'Azione Cattolica diocesana, ed ancora oggi punto di riferimento per i tanti giovani del capoluogo, aiutato nelle sue innumerevoli attività dal diacono don Fabrizio Peli. A Pianoro Vecchia / Livergnano (parrocchie di San Giacomo di Pianoro e di San Giovanni Battista di Livergnano) esercita la propria missione don Luciano Bavieri, educatore dei bambini della vallata del Savena con la scuola materna San Giacomo, nonché esperto di musica ed arte sacra. Sono delle persone stupende che dedicano la propria vita agli altri, senza alcun ritorno economico e senza mai chiedere alcunché. Vi sono poi i parroci don Lorenzo Lorenzoni a Monte Calvo, don Luigi Venturi a Pieve del Pino e don Paolo Dall'Olio a San Salvatore di Casola – Botteghino, oltre a tanti laici e ministri istituiti (diaconi, lettori ed accoliti) che aiutano in parrocchia. Per coloro che credono e frequentano la chiesa, i sacerdoti sono dei punti di riferimento della propria fede, dei padri spirituali. Per coloro che non credono e non frequentano la parrocchia, sono comunque delle persone che ti stanno vicino nei momenti felici e tristi della vita, quali, ad esempio, battesimi, matrimoni e funerali; sono degli assistenti sociali che ti aiutano nelle difficoltà; sono degli psicologi e dei consulenti che ti consigliamo nei problemi della vita; sono degli educatori a cui affidiamo la cura dei nostri figli; sono dei volontari sempre presenti che stanno vicino ai nostri malati ed handicappati, nonché sostengono le famiglie e gli anziani; sono le “caritas” dove sei sicuro che le tue donazioni arrivano veramente ai poveri; sono soprattutto degli amici che ci aiutano a riconciliarci con noi stessi, con la vita e con Dio. Infatti diceva Giovanni Paolo II nel 50° anniversario del suo sacerdozio: “Se si analizzano le attese che l'uomo contemporaneo ha nei confronti del sacerdote, si vedrà che, nel fondo, c'è in lui una sola, grande attesa: egli ha sete di Cristo. Il resto — ciò che serve sul piano economico, sociale, politico — lo può chiedere a tanti altri. Al sacerdote chiede Cristo!”.

Don Giorgio Paganelli e Simonetta Saliera

Gianluigi Pagani e
Patrizia Gozzi
redazione@ideapianoro.org

NUOVA SEDE

BENIGNO SERGIO

L'arte del fuoco

CAMINETTI - STUFE - CUCINE

Costruzione ed istallazione di
Caminetti Cucine in muratura - Barbecue
Riparazioni e trasformazioni caminetti esistenti
con impiantia aria-acqua -Sistemi per fumisteria
Assistente alle istallazioni - progettazioni su misura

Stufe a pellets

Via Nazionale 87/2 - Musiano di Pianoro Tel. 051 652 62 60 - 334 287 79 40

Le serate del circolo culturale Il Maggio Filosofico di Pianoro

UN GIUDIZIO NEGATIVO DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Il circolo culturale del "maggio filosofico" in quel di Pianoro alla sua 17° edizione quest'anno ha brillantemente contribuito a lacerare il buio pesto della retorica risorgimentale che in questi primi sei mesi del 2011 è stata colossale, più delle "oceaniche adunate fasciste" che oramai nessuno ricorda più, dato che molti suoi partecipanti sono passati a miglior vita. Una retorica sparsa a piene mani da tutti i media, Rai al primo posto con i suoi nove canali televisivi, ed anche da gente "normale", il tuo collega di lavoro, il tuo vicino, l'ex direttore didattico dei tuoi figli, da cui non ti aspetteresti nulla di male, tantomeno d'essere addossato la "colpa" dello sfacelo politico sociale e strutturale della tua terra natia Napoli e Sud Italia in genere. Una retorica totalitaria e fascista, con appena qualche squarcio di verità mandato in onda a tarda notte per chi non dorme, degna del più bieco regime. I professori universitari: Mariella Paiano, Barnaba May, Giorgio Gattei e Roberto Martucci assieme a Fabrizio Maronta, Fabrizio Simoncini, Andrea Manganaro, Giorgio Morgione e Marco Passarella hanno dato vita alle serate a tema sul 150° Unità d'Italia, e raccontato tutta un'altra storia oltre a quella ufficiale risalente alla retorica risorgimentale. Hanno raccontato della guerra non dichiarata del Piemonte che si è servito di un fantoccio, Garibaldi, per invadere e depredare il Regno delle due Sicilie di tutte le risorse di cui questo disponeva. Tutto ciò con l'aiuto dei massoni inglesi (noi italiani non ce la facciamo mancare mai la massoneria anche in tempi recenti P2, P3, P4), che finanziarono l'impresa dei mille, moltissimi avanzi di galera, che mille non erano, e gli interessi economici convergenti di Francia e Inghilterra. Ci hanno raccontato del peccato originale dell'Italia risalente appunto al maggio 1860, dell'occupazione militare di un esercito con 120.000 soldati piemontesi che sono stati gli antesignani e mentori delle stragi naziste attuate contro la popolazione del centro nord Italia ed in particolare contro gli insorgenti "partigiani" definiti banditi dal potere statale fascista. Occupazione militare piemontese – italiana che uomini del calibro del compianto Antonio Gramsci definì così: "Lo stato italiano è stato una dittatura feroce che ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale e le isole, squartando, fucilando, seppellendo vivi i contadini poveri che scrittori salariati tentarono d'infamare col marchio di briganti". Eppure dei lager italiani dove furono mandati a morire i soldati Napoletani che rimasero fedeli ai Borbone (Fortezza di Fenestrelle) e delle stragi perpetrate dal regio esercito del re galantuomo, si fa per dire, Vittorio Emanuele II° a Pontelandolfo, Casalduni, Gaeta, Civitella del Tronto nessuna menzione, nessuna richiesta di scuse, nessuna commemorazione ufficiale. Anzi, ai loro responsabili, generale Cialdini, La Marmora, generale Fumel, altri stragisti e tutta la dinastia dei Savoia si continuano a intitolare piazze e vie di questo disgraziato paese costruito sulla corruzione dei suoi funzionari, e sulla violenza di un'occupazione militare che ancora oggi produce gli effetti nefasti della mala unità d'Italia. Nemmeno il ventennio fascista mutò gli italiani in popolo unito e coeso, anzi, Mussolini e i suoi spinsero sulla retorica risorgimentale come può fare solo un regime non democratico, addirittura vantando la continuità storica delle camicie rosse con quelle nere, per approdare all'impero di cartone mussoliniano, che produsse altre stragi altre ingiustizie ed immiserimento sociale. Sembrava che il dopoguerra e la Costituzione varata nel 1948 dovessero salvarci e preservare un futuro migliore, farci diventare infine un sol popolo ma, ahimè, così non è stato. Grazie appunto alla retorica risorgimentale, che tutti i partiti dell'arco costituzionale infine hanno abbracciato, e dopo il periodo fecondo degli anni cinquanta si è giunti ai tempi attuali. Lo Stato Italiano con tutte le sue istituzioni altro non fa che perpetuare e rinfocolare la peggiore "retorica risorgimentale" con atti e provvedimenti che sono sotto gli occhi di tutti, ultimo in ordine di tempo e quello d'aver proclamato il 17 marzo 1861 come festa nazionale dell'unità d'Italia. Nel 1861 l'Italia che conosciamo oggi non esisteva e la legge emanata in tal giorno dal parlamento di Torino eletto dal 2% della popolazione dell'allora Regno d'Italia era costituita da un unico articolo che proclamava appunto il savoiardo Vittorio Emanuele II re d'Italia. Tutti sembrano disinteressati alla ricostruzione di una memoria comune veramente fondante di un nuovo Paese. Memoria che condivida gli orrori della seconda mondiale, e quelli perpetrati dalle truppe sabaude nel Regno delle due Sicilie; il ricordo dei lager nazisti e quelli sardo-piemontesi; la liberazione di Milano del 25 Aprile e quella di Napoli dai nazifascisti avvenuta tre anni prima con quattro giornate di scontri armati dal 27 al 30 settembre 1943. Le serate organizzate dal circolo del Maggio Filosofico, hanno visto la partecipazione attenta e vivace di una platea numerosa non sono mancati naturalmente alcuni contrasti tra i molti "risorgimentalisti" e i pochi convinti delle panzane raccontateci da 150 anni a questa parte e non sono mancate neppure le invettive di qualche partecipante e degli stessi relatori universitari che in alcune occasioni hanno vivacemente zittito le parole retoriche e la sapienza presunta degli astanti. Cosa dire, se non fare i complimenti a tutti gli organizzatori del circolo per aver contribuito a dipanare qualche dubbio e a demolire alcune certezze che ancora oggi fanno parte del corredo culturale degli italiani.

Michele Marra

EDILPIANORO SpA

LA QUALITÀ ABITA QUI

In Rastignano, Pianoro e Pian di Macina abbiamo costruito edifici ad elevato risparmio energetico con diverse tipologie abitative ancora disponibili in pronta consegna o nel giro di pochi mesi

Altre costruzioni in via di realizzazione a Castenaso e Calderara di Reno

Per informazioni: 051 6517575
E mail: commerciale@edilpianoro.it
Visita il nostro sito: www.edilpianoro.it

BUSKERS E VOLONTASSOCIATE

Sabato 10 settembre dalle 11 di mattina a mezza notte le strade del centro di Pianoro sono state occupate da una moltitudine allegra e colorata di commercianti ed artisti di strada. Erano presenti hobbisti ed artigiani, giostre e gonfiabili per bambini, associazioni di solidarietà, di volontariato e sportive, il centro Enrico Giusti ha partecipato con un angolo degustazione, i ragazzi della Pollegives preparavano arrosticini, vari artisti di strada hanno dilettato il pubblico con spettacoli di giocolieri, mangiafuoco, mimi e danze. Diversi momenti musicali si sono susseguiti con orchestre improvvisate in vari angoli del paese o strutture su camion, assaggi di danze afro-brasiliane ed indiane e spettacoli teatrali. La manifestazione, pienamente riuscita, ha visto la partecipazione attiva di quasi tutti i commercianti del centro che hanno tenuto i negozi aperti creando un momento di magica allegria che ha coinvolto i numerosissimi cittadini presenti.

Stefano Galli
redazione@ideapianoro.org

FUTA immobiliare
Perizie gratuite
Compravendite
Locazioni
Assistenza Tecnica
di G.Lugatti & C.Melfi
Via Nazionale, 163-A
Pianoro Vecchia (Bo)
Tel. 051.77 48 52
info@futaimmobiliare.com
www.futaimmobiliare.com

BANCA DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Agenzia di Pianoro
Via Nazionale, 133/b ang. Via Risorgimento
Pianoro Nuovo
Tel. 051 777126 - Fax 051 777038
orario di sportello 8,20/13,20 - 14,30/16,00

BATTITO D'ALI…A
la danza approda a Pianoro

Incontrare le persone per intervistarle è un compito altamente interessante e stimolante, con un aspetto divertente: cercare di immaginarsi fisionomia e carattere della persona da intervistare prima dell'incontro prefissato. Normalmente ciò che ho supposto non coincide mai con la realtà dei fatti. In rarissimi casi, invece, riesco a inquadrare il protagonista dell'intervista prima di conoscerlo personalmente. L'incontro con Dalia De Angelis fa parte di queste eccezioni. Di lei sapevo che è una giovane ballerina di danza classica con un notevole percorso alle spalle. Una persona fortemente motivata, ho quindi immaginato. Inoltre ha appena aperto una scuola di danza a Pianoro. Danza classica, per l'esattezza, ma non solo. Mi aspetto di confrontarmi con una ragazza minuta, graziosa nelle movenze e con un corpo scolpito da anni di dedizione alla danza. Detto, fatto. Dalia si materializza all'appuntamento e l'intervista, con mia divertita sorpresa, inizia. Dedita alla danza dalla tenerissima età di 6 anni, Dalia ha successivamente mostrato un talento tale da spingere i propri insegnanti a consigliarle di continuare gli studi presso l'Accademia di Danza a Roma. A 17 anni non è facile frequentare liceo e accademia, per di più a centinaia di chilometri da casa propria. Fanno seguito numerosi corsi e master di perfezionamento. I frutti di tale costanza non si fanno attendere. Così, sei anni fa, viene offerta a Dalia l'opportunità di insegnare questa disciplina, iniziando proprio dalla scuola che a Sasso Marconi l'aveva formata. Non mancano le collaborazioni con altre scuole di danza ed istituti scolastici a Bologna che ne accrescono ulteriormente esperienza e maturazione. Oggi Dalia, in virtù del suo tenace e lungo percorso, ha coronato un sogno: quello di trasmettere a chiunque lo desideri i fondamenti di una disciplina, tanto dura quando affascinante, attraverso la sua scuola di danza "Battito D'ALI…A", che a partire da settembre si occuperà di avviare, migliorare o perfezionare stili quali la danza classica o la danza contemporanea. Un contributo alla riuscita del progetto "Battito D'ALI…A" è giunto dagli amici Daniele e Caterina Rocca dell'omonima ferramenta, ai quali va tutta la riconoscenza di Dalia. Per chiunque volesse mettere alla prova le proprie attitudini artistiche, evolverle verso livelli maggiori o, semplicemente, capire quali e quanti benefici possa portare al ballerino (e ballerina, ovviamente) l'applicazione di corpo e mente a questa particolarissima disciplina, può trovare ulteriori informazioni direttamente sul sito della scuola www.battitodalia.it o richiederle via mail a info@battitodalia.it o al numero 329.47.46.031. Un grande augurio di una splendida riuscita da parte de L'Idea alla nostra Pianorese Dalia Dominique De Angelis, protagonista di una tale lodevole ed interessante iniziativa.

Dalia De Angelis, foto di Mauro Mattarelli

Mirko Sita
redazione@ideapianoro.org

MARCHESINI GROUP
Building efficiency

CATTAGNI
RIPARAZIONI & ASSISTENZA
ELETTRODOMESTICI
Tutte Marche
*CUCINE
*FRIGORIFERI
*LAVATRICI
*LAVASTOVIGLIE
*PIANI COTTURA
pronto intervento
Cattagni Luca 347 34 37 468

Soggiorno per anziani autosufficienti e non
Villa VITTORIA & Casa Famiglia "Pincta" Loiano
A 7oo metri s.l.m. immerse nel verde con
Cucina casalinga, Sala soggiorno, Animazione,
Diete, Assistenze e Rette personalizzate.
Attività fisioterapiche e ricreative con laboratori
che valorizzano la manualità e l'esperienza
dei nostri nonni
Prenotazioni per soggiorni montani estivi
Casa di riposo - Centro diurno Via Sabbioni, 51 - Loiano (Bo) - Tel. 051 654 45 60

RI...MESCOLONE 2011

Sabato 17 settembre presso le strutture sportive di Pianoro, ha avuto luogo la seconda edizione del nostro Ri…mescolone, che ha visto sfidarsi quasi 150 atleti divisi in 5 frazioni in ben 8 discipline sportive: calcio, volley, corsa, ciclismo, basket, beach tennis, ping pong e calcio balilla. Quest’anno purtroppo è mancata la delegazione del Pianoro Vecchia che non è riuscita ad iscrivere un numero sufficiente di atleti. Rastignano capitanato da Michel Minghetti ha lottato con grande agonismo per difendere il titolo conquistato l’anno precedente, ma ha dovuto arrendersi di fronte alle due corazzate di Botteghino-Riosto e di Pian di Macina che hanno lottato testa a testa fino all’ultima disciplina della sera che ha visto trionfare Botteghino-Riosto di soli 3 punti sul Pian di Macina. La sera, l’evento si è poi spostato in piazza dei Martiri, che ha fatto da sfondo alle bancarelle degli hobbisti, agli stand delle associazioni pianoresi ed alla Festa della Birra. Si è poi proseguito con la premiazione sul palco della squadra Botteghino-Riosto che ha visto Michel Minghetti, capitano della squadra di Rastignano, consegnare l’ambito trofeo nelle mani di Lorenzo Rizzi capitano della squadra vincitrice. Dopo un breve intervento del nostro presidente Valentina Marchesini e del nostro sindaco Gabriele Minghetti è salita sul palco Angela Baggio che ha spiegato il progetto “Casa Arcobaleno”, per cui è stato realizzato l’evento di quest’anno. La serata si è conclusa con un meraviglioso concerto della All Star Band e di Federico Poggipollini che hanno emozionato per due ore una piazza gremita di gente. GRAZIE PIANORO.

I ragazzi di Myrmica

UNA STRADA PIANORESE INTITOLATA A GIUSEPPE SARAGAT: PERCHÉ NO?

Nel numero scorso de L'Idea un nostro lettore ha voluto, con una lettera, richiamare l'attenzione sul fatto che a Pianoro, dove ci sono molte strade intitolate a personaggi politici di rilievo nazionale, manca una via che ricordi Giuseppe Saragat che non è da meno di loro. Il nostro lettore, che ringrazio, mi ha dato lo spunto per dire sull'argomento il mio parere. In effetti è incomprensibile l'ostracismo che circonda Saragat. Raramente mi capita, anche nelle città più grandi, di incontrare una targa stradale con il suo nome. A Bologna solo recentemente una strada gli è stata intitolata. A Pianoro ci sono via Togliatti, via Nenni, via De Gasperi, via Amendola, via Matteotti, via Dozza, via Di Vittorio; non ci starebbe bene anche via Saragat? Non ricordo una sua celebrazione da parte delle istituzioni politiche e culturali che lo ricordi nel centenario della nascita (12/09/1898) o della morte (11/06/1988) oppure nell'anniversario della promulgazione della Costituzione (27/12/1947). Eppure la sua vita di ragioni per ricordarlo ne offre molte. Antifascista militante aderì al socialismo nel 1922, più tardi riparò all'estero e nel 1943 ritornò in Italia per combattere contro la Repubblica di Salò. Arrestato dai fascisti e consegnato ai tedeschi fu rinchiuso in carcere da dove riuscì miracolosamente ad evadere insieme a Sandro Pertini. Nel dopoguerra fu eletto deputato all'assemblea costituente di cui fu anche presidente. Contrario all'alleanza con il P.C.I. legato fortemente all'U.R.S.S. governata da Stalin, nel 1947 capeggiò una scissione dal Partito Socialista guidato da Pietro Nenni che la pensava diversamente; tanto diversamente che i russi nel 1951 gli assegnarono il "premio Stalin per la pace". Dopo la scissione Saragat fondò il Partito Socialista Democratico Italiano; fu più volte ministro nei governi De Gasperi e nel 1964 fu eletto presidente della Repubblica. Capita spesso che ai mediocri dia fastidio chi ha capito prima degli altri ed ha così avuto ragione. Non è questo il caso degli attuali amministratori comunali pianoresi che, ne sono sicuro, troveranno un'occasione per onorare Giuseppe Saragat.

Marco Malpensi
redazione@ideapianoro.org

MG2®

dal 1966
MACCHINE AUTOMATICHE
PER INDUSTRIE FARMACEUTICHE

Via del Savena 18 - 40065 PIANORO
Tel. 051- 4694111

PROTEGGIAMOCI DALL'AMIANTO ANCHE A PIANORO

L'amianto è un insieme di minerali del gruppo dei silicati presente in natura che per le sue caratteristiche di resistenza al calore, fonoassorbenza, flessibilità e filabilità è stato utilizzato estensivamente fino agli anni '80 per produrre la miscela cemento-amianto, nota con il nome commerciale di eternit. Questo materiale è stato impiegato soprattutto nel settore edile, ad esempio per tubazioni, canne fumarie, coperture di tetti, etc. Tali manufatti sono ancora oggi largamente diffusi sul territorio della nostra Regione, sebbene la pericolosità dell'amianto per la salute sia stata ormai accertata da diversi anni ed abbia portato a vietarne l'uso in molti paesi. In Italia l'impiego dell'amianto è fuori legge dal 1992. La potenziale pericolosità dell'amianto è rappresentata non dalla semplice presenza del materiale, ma dalle fibre, rigide e sottili, provenienti dal materiale friabile, che si disperdono nell'ambiente. Le polveri d'amianto infatti, se inalate penetrano facilmente nell'interstizio polmonare e sono in grado di provocare l'asbestosi, il mesotelioma pleurico e dei bronchi ed il carcinoma polmonare. Patologie che si manifestano dopo una lunga latenza, 10-40 anni, e che non interessano esclusivamente i lavoratori che operano su materiali contenenti amianto, ma anche tutte quelle persone che risiedono e frequentano ambienti in cui è presente amianto sotto forma di manufatti. E' dovere quindi di tutti segnalarne la presenza presso le A.S.L. e mettere in sicurezza i propri immobili, soprattutto per tutelare la salute di bambini e ragazzi che potrebbero sviluppare tumori nell'età adulta. L'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna ha messo a punto delle linee guida che hanno lo scopo di semplificare ed uniformare il giudizio sullo stato di conservazione delle coperture, sulla valutazione del rischio per la salute e per fornire indicazioni sulle azioni conseguenti da adottare. Infatti, la decisione di bonificare o meno, la scelta dei tempi e dei modi devono tenere conto sia del degrado dei materiali e dei fattori di dispersione, sia della presenza o meno, nell'area contigua al manufatto in cemento-amianto, di edifici abitati specialmente da popolazione in età molto giovane, come gli studenti, o con problemi di salute, come gli ospiti di luoghi di cura. Gli interventi di rimozione e bonifica amianto e eternit vengono effettuate da personale specializzato utilizzando accorgimenti ed attrezzature specifiche, che assicurino condizioni di massima sicurezza e che siano in conformità alle norme vigenti. Vista la grande sensibilità mostrata dai cittadini di Pianoro rispetto a questa problematica si invita a segnalare la presenza di amianto all'Azienda U.S.L. - Settore Inquinamento Ambientale, Via del Seminario, 1 40068 San Lazzaro di Savena.

Laura Sisti

IL PARERE DELL'ESPERTO

RIMOZIONE: consiste nello smantellamento della vecchia copertura che viene sostituita con un altro materiale esente da amianto. INCAPSULAMENTO: consiste nel trattamento della copertura con prodotti che inglobano le fibre di amianto e ne impediscono la dispersione. Può essere eseguito su coperture poco deteriorate; è però necessario mantenere un programma di controllo e manutenzione, e verificarne periodicamente l'efficacia. CONFINAMENTO: consiste in un intervento di installazione di una nuova copertura al di sopra di quella in cemento amianto che viene lasciata in sede. Rispetto all'incapsulamento presenta il vantaggio di realizzare una barriera resistente agli urti. COSA FARE: la decisione di bonificare o meno, la scelta dei tempi e dei modi devono tenere conto da un lato del degrado dei materiali e dei fattori di dispersione, dall'altro della presenza o meno, nell'area contigua al manufatto in cemento-amianto, di edifici abitati specialmente da popolazione in età molto giovane, come gli studenti, o con problemi di salute, come gli ospiti di luoghi di cura. A CHI RIVOLGERSI: le imprese che intendono effettuare la bonifica di beni contenenti amianto, devono essere iscritte all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, cat 10/a - cat 10/b. Gli interventi di rimozione e bonifica amianto e eternit devono essere effettuate da personale specializzato. E' diritto del committente richiedere all'impresa detti accrediti ad inizio lavori ed è dovere della ditta produrre la certificazione, rilasciata dalla discarica, di avvenuto smaltimento a fine lavori.

Valerio Patelli

Sprazzi, Spruzzi, Sprizzi

Attualità a cura di Romano Colombazzi

PIANORO GRAZIE!

In altri articoli ho sottolineato che Pianoro è un Comune in cui è forte la consapevolezza della qualità della solidarietà e della coesione sociale. Anzi, questa è l’identità del nostro comune, il cuore del nostro essere comunità. Anche in questo periodo di grave crisi economica e di mancanza di fondi per la sanità ed il “sociale”, Pianoro ed i suoi cittadini, dimostrano con atti concreti quanto sia radicato il valore della solidarietà. Nella società odierna dove non c’è la pace sociale, in quanto prevalgono l’ingiustizia e gli egoismi, dove i ricchi dispongono di numerosi privilegi, è importante poter confidare nella solidarietà per aiutare gli altri, come unico messaggio di speranza che dovrebbe avvicinare gli uomini e i popoli. Riporto alcune manifestazioni che hanno caratterizzato il nostro Comune.

Un “Fiorini” da non dimenticare...

E’ questo il titolo dell’articolo dedicato a Giuliano Fiorini, ex calciatore e dirigente del calcio, da Stefano Zanerini nel giornale “Pianoro Sport”, periodico di sport, cultura e turismo edito dalla Pianorese Calcio. La manifestazione del VI Memorial Giuliano Fiorini, organizzata dalla Pianorese Calcio nello stadio comunale “Marino Dainesi”, lunedì 4 Luglio 2011, dal titolo “Un Fiore per amico..”, non poteva essere ricordata in modo migliore. <Il modo migliore per apprezzare la sua “presenza” rimane sempre quella del campo da calcio>, prosegue Zanerini, <e non si smarrisce il ricordo di un ragazzo che con il suo spirito e la sua umanità ha saputo creare un legame speciale con le tifoserie in giro per l’Italia>. Giuliano era nato nel 1958 a Modena e, ammalato gravemente a causa di un tumore ai polmoni, morì

prematuramente nel 2005 lasciando moglie e figli in giovane età. Ricordo quando in occasione di Lazio-Messina, prima giornata del campionato di Serie A 2005-2006, Paolo Di Canio pose in memoria di Fiorini quella che era stata la sua maglia sotto lo striscione “Anche tu nel paradiso degli eroi... ciao Giuliano”. A Pianoro lunedì sera ex compagni di gioco, amici, avversari, conoscenti, tifosi hanno riempito gli spalti per onorare Giuliano ed il ricavato della serata di 3.400 €, tra lotteria e stand gastronomici, è stato devoluto 1700 € all’ANT (Associazione Nazionale Tumori) e 1700 € all’associazione che raccoglie fondi per Sergio Isabella, un ex giocatore colpito da qualche anno dalla Sla.

La Festa del Borgo.

In occasione della festa del Borgo di Pianoro Vecchia, svoltasi il 9 Luglio 2011, l’associazione culturale “Il Rifugio”, rappresentata dal presidente Giuliano Cevenini e vice presidente Giancarlo Barbieri, hanno voluto donare, come già fecero l’anno scorso, una parte del ricavato della giornata della festa all’ANT (Associazione Nazionale Tumori) per un importo di 200 €.

La gara cinofila.

In occasione della 16^ edizione della gara cinofila, organizzata il 18 Luglio 2011 presso l’azienda agri-turistica venatoria Val di Zena dalla sezione di Pianoro e Bologna Colli della federazione italiana della caccia, Stefano Baraldi, responsabile dell’Ant di Pianoro, ha ricevuto dalle mani di Franco Gabrielli, che da sempre organizza l’evento, la somma di 7.715 € che andrà a favore dell’Associazione Nazionale Tumori del professor Pannuti, la quale nel territorio pianorese svolge una insostituibile attività a favore dei malati di cancro.

L'OASI FELINA

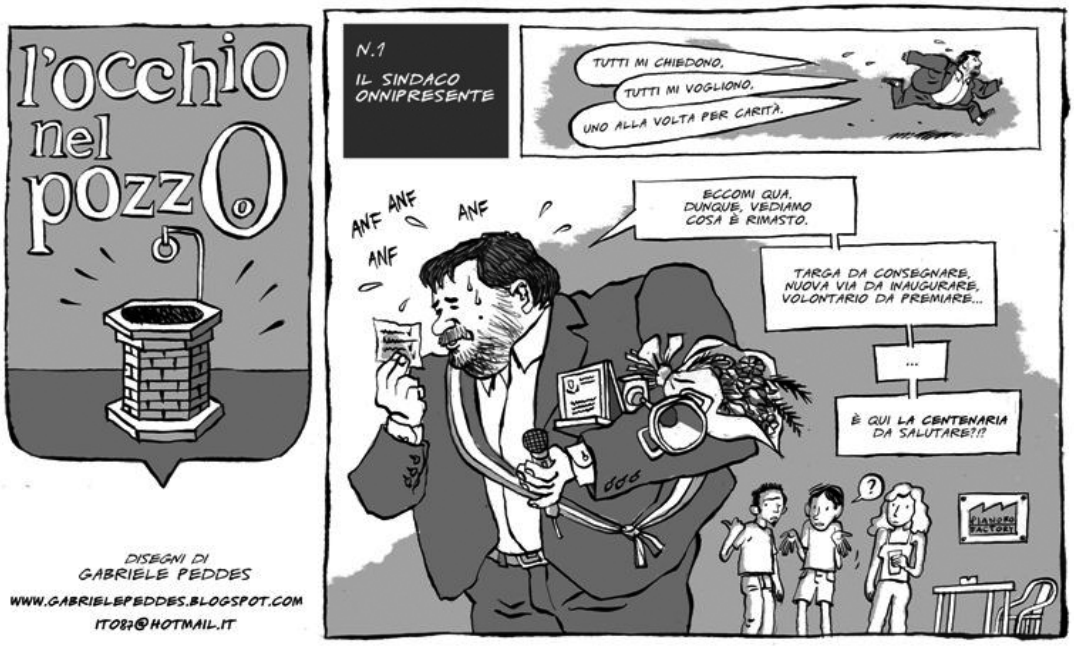
Nata nel maggio del 2003, l'oasi felina, o gattile come molti la chiamano, si trova in località Zanchino sulla fondovalle Savena poco dopo Pianoro Vecchia, a fianco agli orti comunali ed al parco giochi. La struttura, convenzionata col Comune di Pianoro, è gestita dall'associazione Onlus "A.R.C.A." in collaborazione con la delegazione locale de "Il Vagabondo" di Sasso Marconi. Gli ospiti dell'oasi sono gatti che non hanno una casa, trovatelli che sono stati abbandonati oppure mici che qualcuno ha deciso di non volere più, ad occuparsi di questi amici pelosi un gruppo di volontarie che, con impegno ed amore, passano il loro tempo libero ad accudirli. Col passare degli anni l'oasi si è fatta conoscere da tutti i pianoresi e non, il servizio che fornisce è indiscutibile, come sappiamo il randagismo degli animali è un argomento di grande attualità e spesso le forze dell'ordine sono impegnate su altri fronti, quindi queste strutture sono di grande aiuto anche per loro. L'associazione A.R.C.A. gestisce, oltre all'oasi felina, anche i due box d'appoggio, nei quali vengono portati i cani trovati vaganti sul territorio, una volta entrati, viene controllata l'esistenza del microchip, che ricordiamo è obbligatorio secondo la legge, i cani senza microchip dopo qualche giorno vengono portati al canile intercomunale di Loiano. Purtroppo i volontari sono sempre molto pochi e coprire i due turni giornalieri necessari è difficile, cerchiamo persone che amino gli animali e abbiano un paio d'ore da dedicare ai nostri amici 4 zampe. I compiti da svolgere sono, oltre alle coccole, le pulizie delle lettiere, la distribuzione del cibo e tutto quello che serve a tenere pulita la struttura, non occorrono grandi sforzi, ma piccoli gesti quotidiani che messi assieme danno come risultato il benessere dei mici. Purtroppo ci sono stati anche episodi non molto belli, l'anno scorso qualcuno ha tagliato la rete per entrare nell'oasi, non si sa che cosa volessero rubare, visto che nella struttura ci sono solamente coperte, stracci, ciotole e scope! Ci è voluto tanto impegno per riprendere tutti i gatti che erano scappati dall'apertura nella rete. L'ultimo episodio accaduto, alquanto meschino e vigliacco, è stato il furto di tutti gli ombrelloni, che soprattutto in estate sono molto importanti per riparare i gatti dal caldo torrido, i commenti in questi casi sono superflui ed inutili perché ci vuole un gran coraggio a fare certe cose! La situazione economica odierna, come tutti sappiamo, non è delle migliori e se fino a qualche anno fa l'oasi viveva oltre che della piccola sovvenzione data dal Comune, delle offerte e dei regali dei privati cittadini, adesso le cose sono molto cambiate, le offerte sono diminuite, come i profitti dei banchetti ed è sempre più difficile sostenere i costi, tanto che non si sa per quanto tempo la struttura possa mantenere questa situazione. Detto ciò, chiediamo a nome di A.R.C.A. un piccolo sforzo da parte vostra, per far si che questo prezioso "elemento della comunità pianorese" non venga a mancare potete dedicare un po' del vostro tempo libero scegliendo di fare il volontario; aiutare l'oasi con una piccola offerta in denaro, utilizzando il c/c postale qui sotto indicato, oppure donando cibo o panni e quanto altro non utilizzate più; adottare un micio a distanza, se non potete adottarne uno da tenere a casa vostra, con un piccolo contributo mensile, fornirete al micio scelto cibo e cure necessarie. Le donazioni possono essere fatte a A.R.C.A. Associazione Onlus, via Carducci 20 - 40065 Pianoro (BO) – c/c postale n. 26592402. Per contattare l'oasi felina ed avere gli ultimi aggiornamenti telefono 333.27.09.333 e-mail info@oasipianoro.it sito internet (in costruzione) www.oasipianoro.it pagina facebook www.facebook.com/gattilepianoro.

Isabella Druidi

TRACCE DI MESTIERI ARTISTICI
una nuova rubrica per L'Idea

Vi è un innegabile legame tra l'arte e l'ambiente in cui viviamo. È in corso un progetto per avviare una nuova rubrica che cercherà di evidenziare i beni artistici del nostro Comune e contribuirà a sviluppare in tutti noi la capacità di osservare maggiormente ciò che ci circonda. L'arte, l'artigianato artistico, la progettazione architettonica da sempre hanno contaminato l'estetica di un territorio. Le opere che andremo ad evidenziare saranno pubbliche e private, apparteranno sia ad epoche passate che ai nostri giorni. Da parte mia sono entusiasta di questo nuovo progetto de L'Idea, ma chiedo a tutti i cittadini di contribuire con segnalazioni, che dovranno essere inviate via mail alla redazione, con un'attenta descrizione dei lavori, del luogo dove si trovano e quando sarà possibile si dovrà allegare una foto in formato jpg. Per ora un caro saluto a tutti voi e a presto.

Gianna Solmi
redazione@ideapianoro.org



Un ringraziamento al nostro Sindaco, sempre presente in mezzo alla gente.

Ha uno stile che ci piace!

APPROVATI IL PSC ED IL RUE

Il 6 luglio, alla presenza del vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, il consiglio comunale di Pianoro ha approvato il Piano strutturale comunale (Psc) e il Regolamento urbanistico edilizio (Rue); strumenti urbanistici che, come chiesto dalla legge regionale 20/2000, con il Piano operativo comunale (Poc) sostituiscono il vecchio Piano regolatore generale (Prg). Con l'assessore all'urbanistica Marco Sassatelli, che ha gestito il Psc redatto in forma associata con i comuni di Loiano e Monzuno, ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto e per il risultato. «Col Psc, e col Rue – ha detto l'assessore – abbiamo messo a disposizione delle future giunte uno strumento che prevede una crescita equilibrata puntando sulla riqualificazione dell'esistente. Quindi mantenendo alcuni obiettivi, importanti, che vanno dalla tutela del territorio, della sinistra Savena e delle aree collinari e montane. Individuando anche infrastrutture stradali per migliorare il traffico e la vivibilità dei centri urbani, con le nuove aree di insediamento residenziale che dovranno farsi carico di un interesse pubblico che abbiamo indicato col 20% di nuovi alloggi di edilizia residenziale sociale (Ers). Oltre a cedere standard ed aree alla collettività che potrà investire con nuovi progetti e servizi pubblici. Sarebbero tante le cose e novità apportate, dai temi energetici alla riqualificazione edilizia alle misure per gli agricoltori, per il recupero del patrimonio edilizio del territorio rurale, ma invito i cittadini a conoscere il nuovo strumento che è online, sul sito comunale – precisa Sassatelli – consultabile in modo interattivo oppure scaricando tutti gli elaborati». Ma se la giunta è soddisfatta il Pdl locale, con la coordinatrice Carla Balivo ed il capogruppo Francesco Sansone, non risparmia critiche «all'estrema prolissità delle nuove norme che aumentano i tempi della burocrazia. Ci sono voluti tre anni per l'adozione e oltre due anni per approvare definitivamente Psc e Rue; un record per la provincia bolognese». Per il Pdl l'approvazione dei tre comuni, guidati da giunte di connotazioni politiche differenti, si basa più sul senso di responsabilità che sulla soddisfazione dei risultati. «Ci siamo astenuti – precisa Sansone – ma con l'impegno di continuare a sottolineare le carenze di tali strumenti e gli appesantimenti tecnici e burocratici. Nulla poi si dice sulla Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), introdotta dal governo Berlusconi, che azzera i tempi di inizio attività». L'assessore all'urbanistica ha poi precisato che il Psc definisce gli ambiti di intervento che riguarderanno aree ex produttive, o degradate da riqualificare, e il capoluogo con l'obiettivo di una futura cucitura tra le due Pianoro. Sarà infine il Piano operativo comunale (Poc), da predisporre già dal prossimo autunno, «a dare attuazione ad uno dei più importanti progetti di riqualificazione su cui stiamo lavorando da anni: trasferire parte dell'edificabilità dell'area industriale ex Simoncini, nel cuore di Rastignano, per liberare nuovo spazio da dedicare alla scuola elementare e per ospitare nuovi servizi per la frazione». Anche il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, ha espresso soddisfazione per «il risultato e la collaborazione tra i diversi comuni nel coordinare le proprie scelte urbanistiche, con quelle dei comuni vicini e della provincia. Approvazione che conclude in modo concreto un processo avviato con molte ambizioni e diversi obiettivi strategici continuando a fare sistema; un segnale importante perché nessuno può vincere da solo le sfide che abbiamo di fronte».

La seduta consiliare con Giacomo Venturi

Giancarlo Fabbri

TRE i
ARREDAMENTI - FORNITURE
40067 Rastignano (Bo)
Via Bellini, 5 - tel. 051/74 40 37
Lavoriamo per realizzare i Vostri desideri!!
A CASA E IN UFFICIO